[VERSIONE 1.0] [DATA: DICEMBRE 2021]

PROVINCIA DI VARESE

COMUNE DI MALGESSO

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

IN VARIANTE AL PGT VIGENTE

ART. 8 DPR 160/2010 ART. 8 - L.R. 12/05 ART.97

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

DGR 25/07/2012 – N. IX/3836

RAPPORTO PRELIMINARE

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

STUDIO TECNICO CASTELLI S.A.S.

Verifica di assoggettabilità a VAS

Dott. Giovanni Castelli - Responsabile del Progetto

Dott. Arch. Davide Binda

Dott. Paolo Sonvico

Dott. Arch. Letizia Mariotto

SOGGETTO PROPONENTE

POWER TECHNOLOGY S.R.L.

Ternate, via Milano n. 1,

c.f. e p.iva 09429150965

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SOMMARIO

PREMESSA 5
1. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS 6
1.1. Normativa comunitaria 6
1.2. Normativa statale 7
1.3. Normativa regionale 8
1.4. Altri riferimenti normativi 8
1.5. La verifica d'assoggettabilità VAS 9
1.6. Il percorso metodologico 9
2. IL QUADRO TERRITORIALE CONOSCITIVO 17
2.1. Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) 17
2.1.1. Polarità e poli di sviluppo regionale 18
2.1.2. Zone di preservazione e salvaguardia ambientale 19
2.1.3. Infrastrutture prioritarie per la Lombardia 20
2.1.4. I sistemi territoriali del PTR 21
2.1.5. L'aggiornamento 2019 del PTR di Regione Lombardia 24
2.2. Il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia (PPR) 25
2.2.1. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio 26
2.2.2. Istituzioni per la tutela della natura 31
2.2.3. Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale 32
2.2.4. Viabilità di rilevanza paesaggistica 33
2.2.5. Piano Regionale delle Aree Protette 34
2.2.6. *I vincoli paesaggistico-ambientali (SIBA)* 35
2.2.7. Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) 36
2.3. La Rete Natura 2000 37
2.3.1. Premessa 37
2.3.2. Rete Natura 2000 e il comune di Ferno 37
2.4. La Rete Ecologica 39
2.4.1. La Rete Ecologica Regionale (RER) 39
2.4.2. La Rete Ecologica Provinciale (REP) del PTCP 42
2.4.3. La Rete Ecologica Comunale (REC) 46
2.5. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della PROVINCIA DI VARESE 48
2.5.1. Ambiti agricoli 49

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.5.2. Mobilità e reti 51
2.5.3. Paesaggio 53
2.5.4. La revisione del PTCP della Provincia di Varese 56
2.6. Trasformazione dei boschi 57
2.6.1. La L.R. 31/2008 57
2.6.2. Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese 60
2.7. Il Piano di Governo del Territorio 62
2.7.1. Il Documento di Piano 62
2.7.2. Il Piano delle Regole 71
2.7.3. Componente Geologica del PGT 77
2.7.4. Classificazione acustica del territorio comunale 81
3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 83
3.1. L'attività svolta dalla ditta Power Technoloy srl 83
3.2. La variante al PGT 85
4. ANALISI DI COERENZA 88
4.1. Piano Territoriale Regionale (PTR) 88
4.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 89
5. CONSUMO DI SUOLO 92
6. GLI INDICATORI AMBIENTALI 93
6.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sull'area 93
6.2. Natura transfrontaliera degli effetti 93
6.3. Entità ed estensione nello spazio degli effetti 93
6.4. Effetti su aree/paesaggi protetti 94
6.5. Incidenza sulla Rete Ecologica sovraordinata e locale 94
6.6. Emissioni in atmosfera 94
6.7. Produzione di rifiuti 95
6.8. Scarichi fognari 95
6.9. Utilizzo di risorse idriche 96
6.10. CONTAMINAZIONE DEI SUOLI 96
7. MOTIVAZIONI DI NON ASSOGGETTABILITÀ 97

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1. PREMESSA

La presente istanza di SUAP ex art 8 DPR 160 è proposta dalla ditta POWER TECHNOLOGY S.R.L che intende trasferire la propria attività nel compendio produttivo di Malgesso Viale dell'Industria, 389 dove oggi opera l'azienda SIL-VA MECCANICA ELETTRONICA SRL.

Il trasferimento dell'azienda, classificata come insalubre di seconda classe ex D.M. 5 settembre 1994, allegato 1 parte II lettera c n. 11 "Officine per la lavorazione dei metalli", necessita della variazione alla normativa di PGT al fine di esplicitare la possibilità di insediamento di tale tipologia di attività.

Urbanisticamente l'area è individuata entro l'ambito di trasformazione ATR 4 ed è prevista, a valle dell'approvazione di un piano di recupero o di un programma integrato di intervento, la conversione dello stabilimento e l'insediamento delle seguenti destinazioni:

- quale destinazione d'uso principale: la residenza,
- quali destinazioni d'uso complementari: il commercio di vicinato, l'artigianato di servizio non molesto e il terziario,
- quali destinazioni escluse: tutte le altre destinazioni d'uso.

Sono comunque ammesse manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento alle normative vigenti anche per la destinazione esistente.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

1.1. NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Art. 10 - Tutti i piani e i programmi preparati per vari settori e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e tutti i piani e i programmi per i quali è stata prescritta la valutazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente e dovrebbero di norma essere oggetto di una valutazione ambientale sistematica. Quando determinano l'uso di piccole aree a livello locale o sono piccole modifiche dei piani o programmi summenzionati, essi dovrebbero essere valutati soltanto se gli Stati membri stabiliscono che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente.

Art. 11 - Altri piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti possono non avere effetti significativi sull'ambiente in tutti i casi e dovrebbero essere valutati soltanto se gli Stati membri stabiliscono che potrebbero avere tali effetti.

Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008

Protocollo sulla valutazione ambientale strategica.

DIRETTIVA 2011/92/UE* DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 Dicembre 2011 come modificata da: DIRETTIVA 2014/52/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.2. NORMATIVA STATALE

Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104

Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006).

Legge 3 maggio 2016, n. 79

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a)....; f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.

Legge 11 agosto 2014, n. 116

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

Legge 12 luglio 2011, n. 106

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia

Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69

Legge 6 agosto 2008, n.133

Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria

Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale.

Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008

Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.3. NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.
Legge per il governo del territorio.

D.G.R. n. 351 del 13 marzo 2007
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. n.12 del 11 marzo 2005).

D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008

Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale n.12 del 11 marzo 2005"'Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007.

D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009

Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; DCR n. 351/2007).

D.G.R. n. 10971 del 30 dicembre 2009

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007

Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS. Si rimanda all'allegato 1R "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE".

1.4. ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione d'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Direttiva 2003/4/CE del Consiglio del 28 gennaio 2003

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Direttiva 2003/35/CE del Consiglio del 26 maggio 2003

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.

1.5. LA VERIFICA D'ASSOGGETTABILITÀ VAS

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella LR. 11.3.2005 n. 12, (art.97) in attuazione degli indirizzi generali riportati nella D.G.R. 8/1563 del 22.12.2005, del punto 5.9 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 e dell'Allegato 1R – punto 5 "*Verifica di assoggettabilità alla VAS"* DGR n. IX/761/2010, è stato avviato il procedimento ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di SUAP in Variante al PGT sopra richiamato, **unicamente in relazione agli aspetti di variante**, in quanto ricorrono le condizioni stabilite dal punto 4.6 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 (*"Per i Piani/Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento dalla Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente."*) nonché punto 2.2 a)-b) dell'Allegato 1R alla D.G.R. N. IX/762/2010.

Inoltre, la procedura di verifica d'assoggettabilità VAS è osservante degli artt. 6 e 12 del D.Lgs. 16/1/2008 N. 4 e s.m.i. (il D.Lgs. 152/06 – codice dell'ambiente corretto ed integrato) e segnatamente il III° c. dell'art. 6 e l'intero art. 12.

1.6. IL PERCORSO METODOLOGICO

Secondo quanto previsto al punto 5.1 della DGR sopra citata la verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento SUAP in Variante e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto di SUAP unitamente al Rapporto Preliminare;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
7. deposito e pubblicazione della variante;

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

8. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
9. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia e pubblicazione sul BURL;
10. gestione e monitoraggio.

Il presente Rapporto Preliminare della proposta di SUAP in Variante al PGT contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, con riferimento ai criteri della direttiva, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia del piano proposto:

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- carattere cumulativo degli effetti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti sul paesaggio

In via di opportunità, l'analisi territoriale ed ambientale è stata condotta come se si dovesse elaborare un vero e proprio rapporto ambientale Vas, con la conseguenza che il presente elaborato, seppur nominalmente definito "rapporto preliminare Vas", ne contiene tutti i parametri, indicatori, modellazioni e valutazioni proprie dell'endoprocedimento gerarchicamente ad esso sovraordinato (e cioè la Vas p.d.).

Si riporta lo schema del modello metodologico 1R della D.G.R. N. IX/762/2010:

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Allegato 1 r

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro di riferimento

Il presente modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale dello Sportello unico delle attività produttive (Suap) costituisce specificazione degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

1.2 Norme di riferimento generali

Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447
"Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59", e s.m.i.

D.P.R 7.12.2000, n, 440

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005) – articolo 97;

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:
- Il proponente
- l'autorità procedente;
- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure, come previsto nell'allegato 2, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli Indirizzi generali).

3.2 Proponente

E' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.;

3.3 Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.
E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.
Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.

3.4 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
a) separazione rispetto all'autorità procedente;
b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.4 bis Esercizio delle funzioni di autorità competente per la VAS in forma associata

La Regione, in collaborazione con le Province, promuove l'esercizio in forma associata delle competenze in materia di VAS.
Su richiesta di uno o più enti locali, la Regione, mediante specifico protocollo di intesa, disciplina le modalità per lo svolgimento delle funzioni di autorità competente per la VAS in forma associata.

Per l'espletamento delle funzioni di autorità competente per la VAS, i Comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (piccoli Comuni), e quelli individuati dal comma 28, articolo 14 della legge 122/2010 possono costituire o aderire a una delle forme associative di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19, che raggiunga una popolazione di almeno 5.000 residenti.

3.5 Soggetti competenti in materia ambientale

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

a) sono soggetti competenti in materia ambientale
- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia[1];
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati
- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

3.6 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:
- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno:
- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4. MODALITA DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.
La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione

4.2 Conferenza di Verifica e/o di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, di cui al punto 3.6, sono attivate la Conferenza di Verifica e/o la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

a) Conferenza di Verifica
Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di Suap (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva. Della conferenza viene predisposto apposito verbale.

b) Conferenza di Valutazione
La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute:
- la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il documento di scoping (vedi punto 6.4) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, di tipo conclusivo, è finalizzata a valutare la proposta di Suap e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Nel caso di verifica di assoggettabilità alla VAS conclusasi con l'assoggettamento del Suap a VAS, la conferenza di verifica può essere considerata, sussistendo gli elementi, quale prima conferenza di valutazione.

4.3 Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (il Suap e Valutazione Ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico, di cui al punto 3.6.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, negli atti di cui ai punti 5.2-5.3 e 6.2-6.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

5.1 Le fasi

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

5.2 Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web (vedi allegato 3) e sul BURL (se previsto per legge).

5.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.5) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web (vedi allegato 3) per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B)

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.5 Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1).

L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5.6 Decisione in merito alla verifica di assogettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.7 Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2. IL QUADRO TERRITORIALE CONOSCITIVO

2.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA LOMBARDIA (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1443/2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che contiene gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- Piano Paesaggistico, che integra e aggiorna i contenuti del Piano Territoriale Paesistico pre - vigente (PPR - 2001)
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il Rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.1.1. Polarità e poli di sviluppo regionale

Tenendo presente gli obiettivi tematici esplicitati nel Documento di Piano del PTR, che sottolineano l'assetto strutturato del territorio regionale come obiettivo primario di Piano, si ritiene utile, nello specifico di un contesto territoriale a scala locale, analizzare gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade il territorio Comunale.

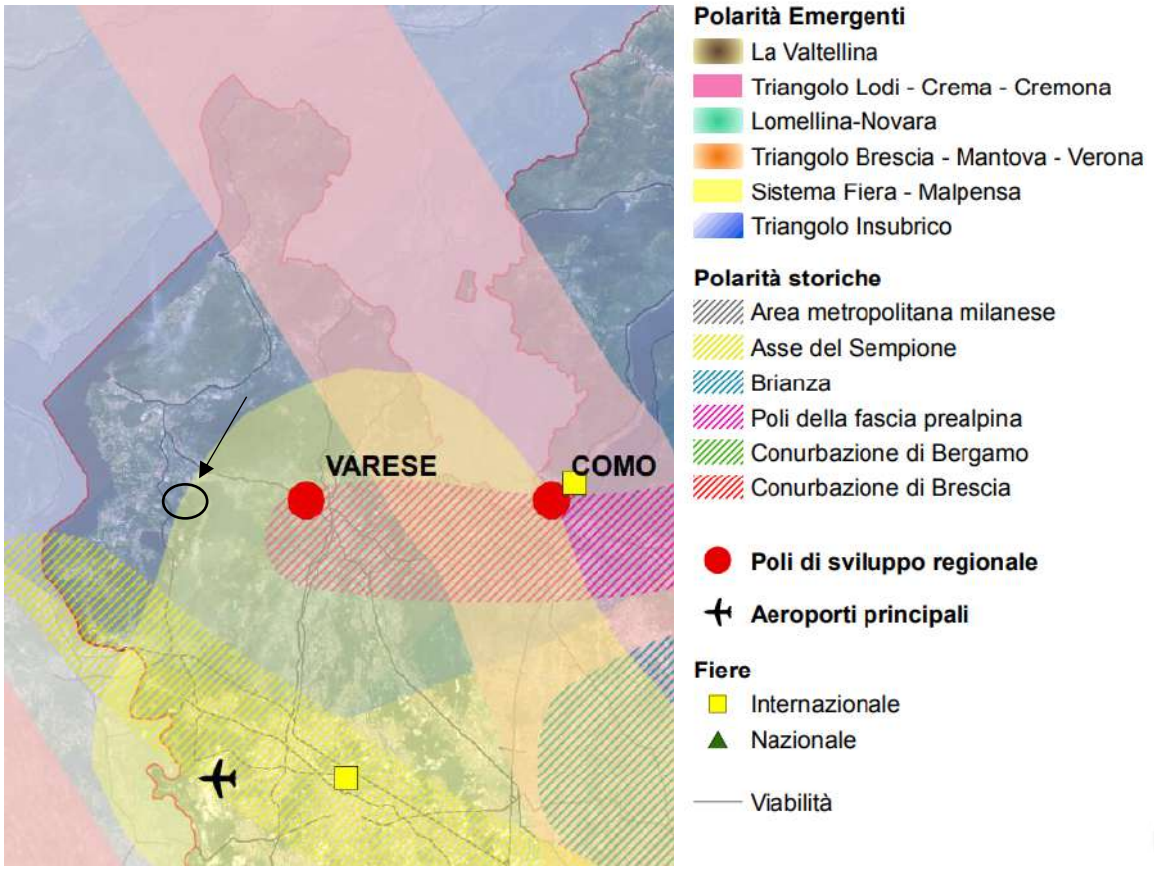


Figura 1 - PTR (Tav.01) Polarità e poli di sviluppo regionale

Come si può notare dallo stralcio della tavola 1 allegata al PTR, Malgesso risulta interessato solo marginalmente dalle principali Polarità emergenti, andando a collocarsi poco fuori dell'area del sistema Fiera – Malpensa che coinvolge il territorio tra il capoluogo di Provincia e la parte Sud della stessa.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.1.2. Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

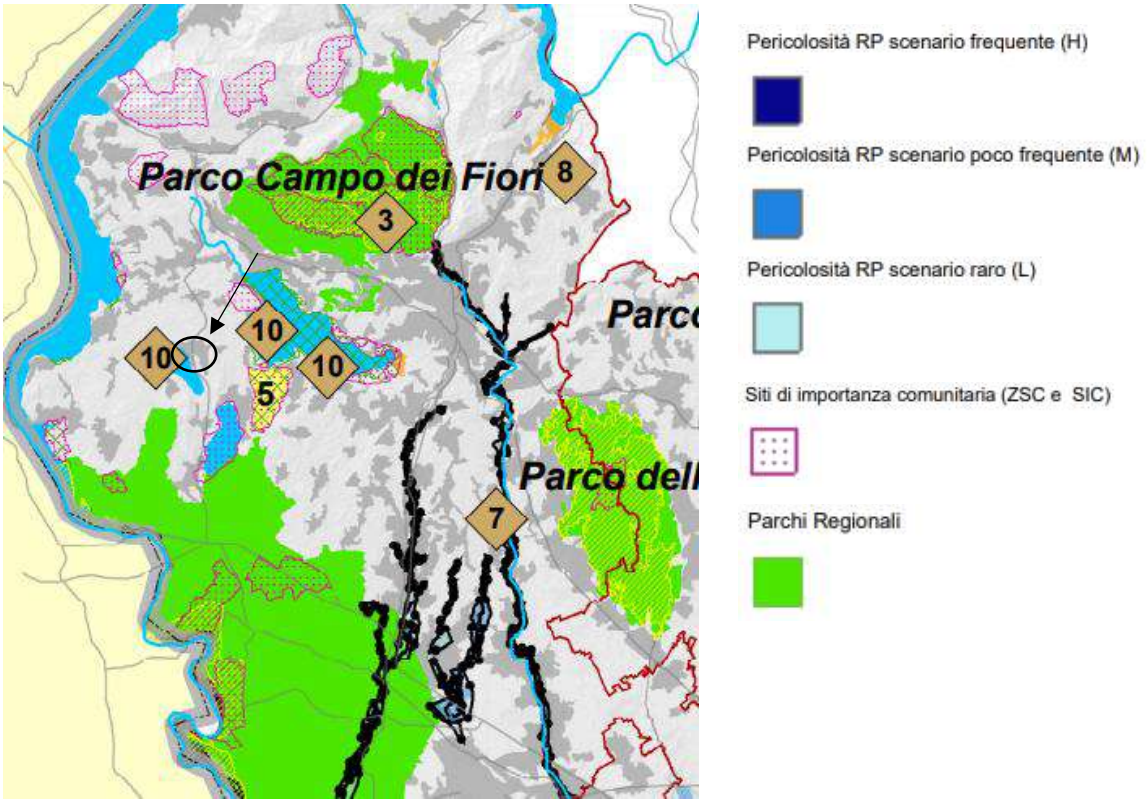


Figura 2 - PTR (Tav.02) Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia C

Come si evince dall' estratto cartografico riportato, il territorio comunale di Malgesso non rientra in aree soggette a tutela ambientale. L'area protetta più prossima è il Lago di Biandronno, piccola area umida inserita nella Rete Natura2000 (ZCS IT2010006 "Lago di Biandronno"), sita nei confinanti Comuni di Bregano, Bardello e Biandronno.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.1.3. Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

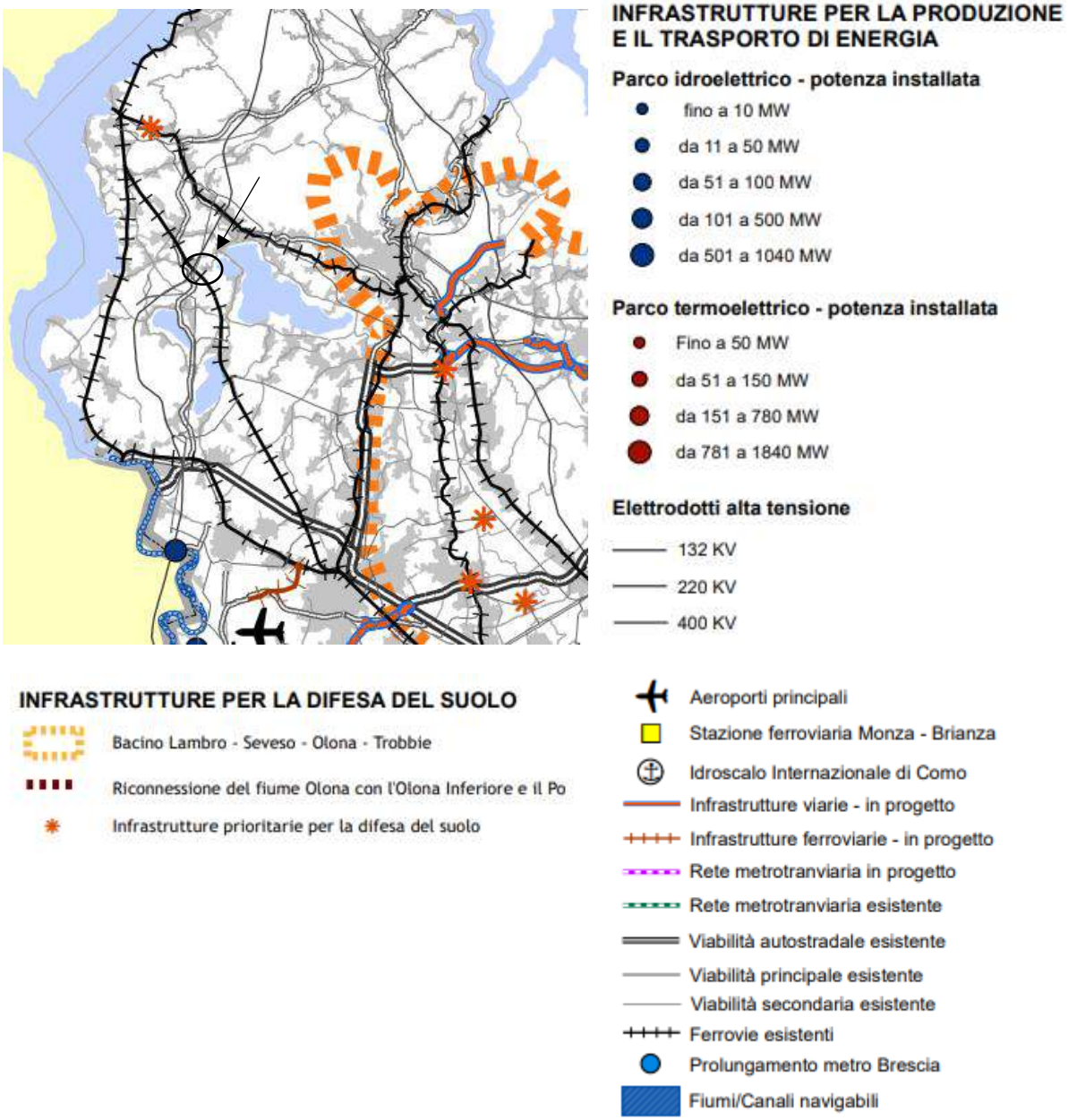


Figura 3 - PTR (Tav03) Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Come si evidenzia dallo stralcio della tavola 3 del PTR, il territorio comunale di Malgesso è attraversato dalla linea ferroviaria Gallarate - Laveno - Luino e dalla superstrada Besozzo - Vergiate.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.1.4. I sistemi territoriali del PTR

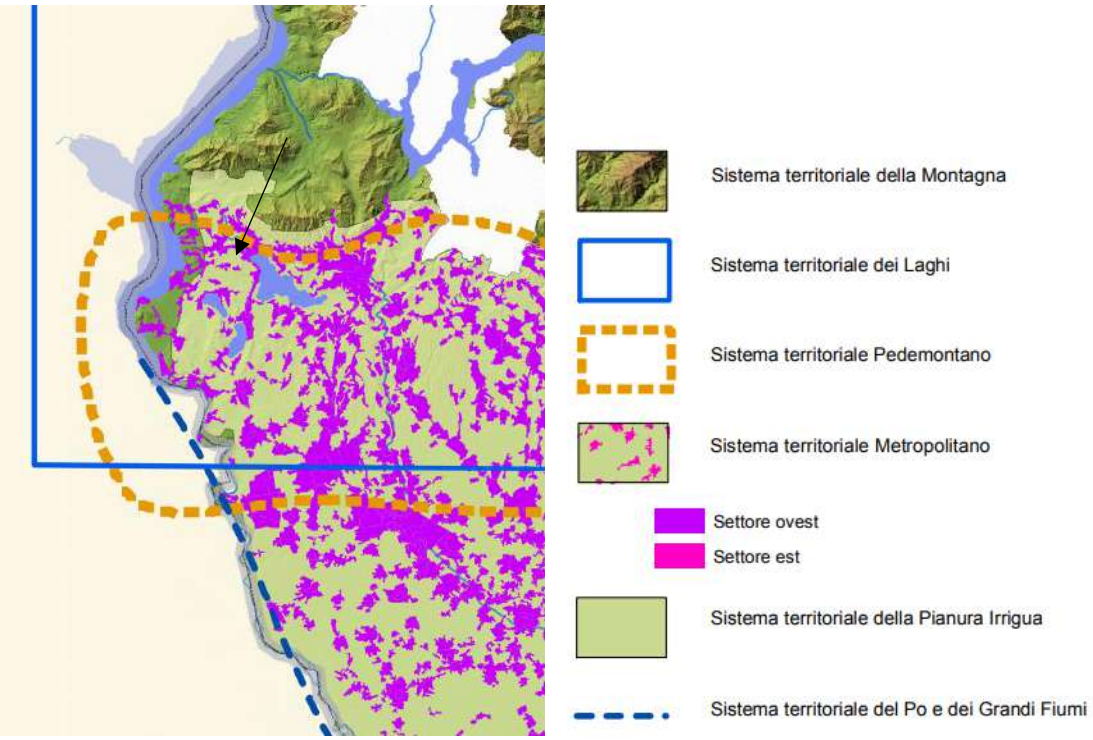


Figura 4 - PTR (Tav04) I sistemi territoriali del PTR

Il Comune rientra all'interno del **sistema territoriale Metropolitano** e si trova sul limite Nord del **Sistema Territoriale Pedemontano.**

Ecco sinteticamente quanto riportato nel documento di Piano del PTR:

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo.

<u>Il sistema territoriale metropolitano</u>

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Ad ovest dell'Adda *si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese- Lecco- Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), vecchie cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo. In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate. Varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione, oggi in declino. Con la creazione del nuovo polo fieristico a Pero-Rho e dell'aeroporto della Malpensa, l'asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.*

Gli obiettivi del sistema territoriale metropolitano sono:

1. *Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;*
2. *Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;*
3. *Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;*
4. *Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;*
5. *Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;*
6. *Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;*
7. *Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;*
8. *Riorganizzare il sistema del trasporto merci;*
9. *Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;*
10. *Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;*
11. *Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio;*

<u>Il sistema territoriale Pedemontano</u>

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Il Sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, rispetto invece ai nuclei montani caratterizzati da una ben certa riconoscibilità; è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico. Per tutte queste caratteristiche il Sistema Pedemontano emerge dal Sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti, ma da cui è bene distinguerlo anche al fine di evidenziare le specificità lombarde di questo contesto rispetto ad una caratterizzazione sovra regionale rivestita dall'altro.

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati: Gornate si trova nell'area dell'alta pianura del Varesotto, che si ondula a poco a poco nei rilievi morenici, poggiandosi alla "sponda magra" del Verbano da Sesto Calende a Luino, e che comprende le conche di origine glaciale dei laghi minori di Varese, Comabbio, Monate e Biandronno.

Complessivamente si può riassumere come ciascuno dei territori che si riconosce nel Sistema Pedemontano appartiene anche ad uno o più degli altri Sistemi Territoriali individuati (Metropolitano, della Pianura Irrigua, Montano, dei Laghi), in questo sta la forte potenzialità che deve essere espressa per poter essere valorizzata. La ricchezza di opportunità che si apre è possibile motore per l'intera Lombardia, ma per questo necessita di essere opportunamente governata per non rinviare solo ad iniziative locali l'onere di promuove azioni forti di sviluppo o di gestione delle trasformazioni che caratterizzeranno questi territori per i prossimi anni.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.1.5. L'aggiornamento 2019 del PTR di Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'elemento fondamentale, individuato dalla Legge per il governo del territorio, di indirizzo della programmazione di settore per Regione Lombardia e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale di Comuni e Province.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

L'Integrazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo**, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato **efficacia il 13 marzo 2019**, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha **natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004). Il PTR in tal senso **recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001**, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il **Piano Paesaggistico Regionale** diviene così **sezione specifica del PTR**, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le **misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica** si sviluppano **in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR** al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta **lettura dei processi di trasformazione** dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.1. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

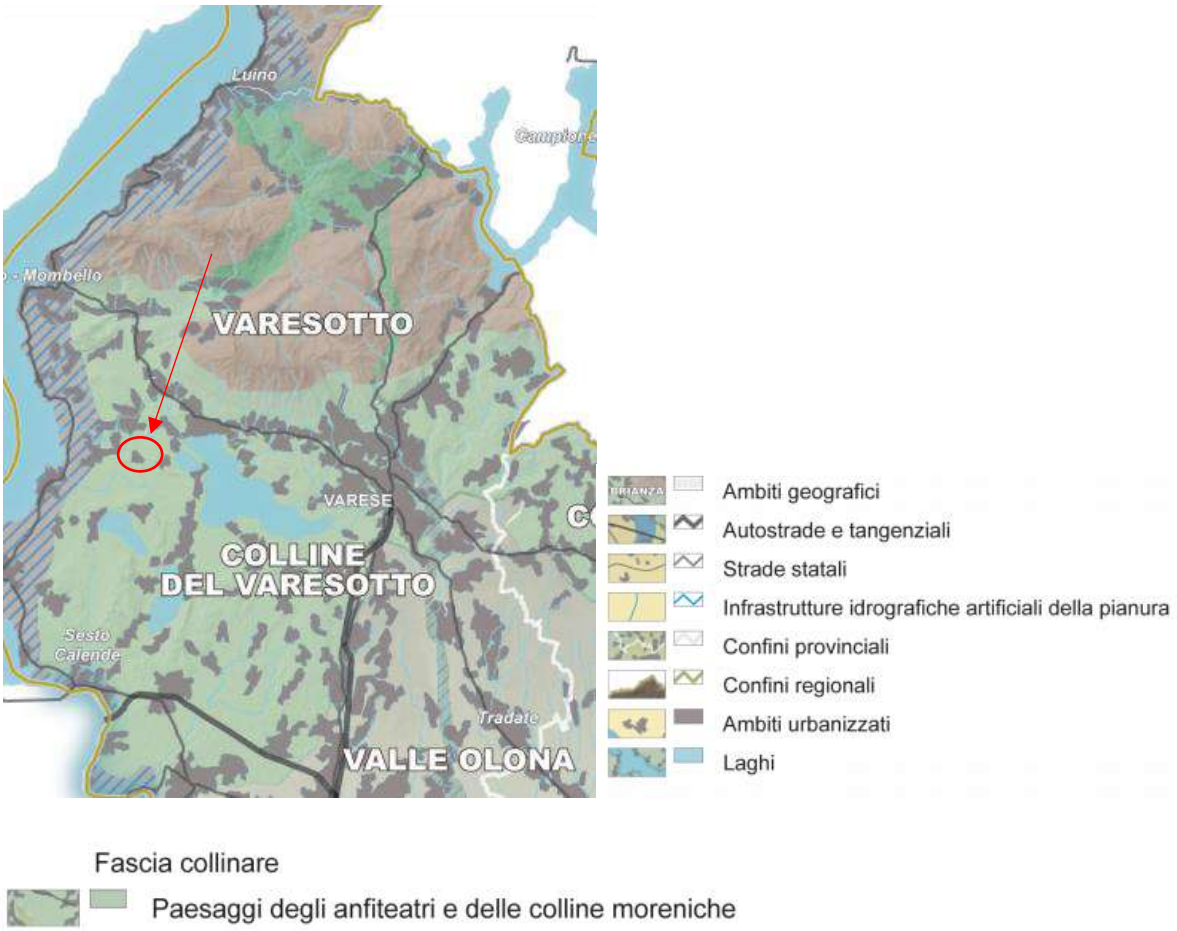


Figura 5 - PPR (tav.A) Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

<u>*Ambito geografico: Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona*</u>

Il Varesotto detiene a livello regionale il primato della maggior superficie boschiva e inoltre sembra quasi respingere al suo margine meridionale la pressante richiesta di nuovi spazi industriali e commerciali. L'asse stradale Varese-Laveno, in qualche misura, ne assorbe gli urti. Morfologicamente articolato, il sistema delle valli e delle convalli isola le maggiori emergenze montuose e movimenta i quadri percettivi, mutevoli e diversificati nel volgere di brevi spazi. Il caso più eclatante è forse quello della soglia di Ponte Tresa che raggiunta, dopo un angusto percorso vallivo, apre di fronte a sé lo scenario inatteso del Ceresio. Questa separazione di spazi contribuisce a formare unità territoriali ben riconoscibili quali il Luinese e la Val Veddasca, la Valtravaglia e le altre vallate contermini (Valcuvia, Valganna, Valceresio, Val Marchirolo), l'Anglante (sub-area che comprende le colline e i bacini morenici a sud-ovest di Varese), la Valle Olona e la Valle dell'Arno. Il contenimento degli ambiti di espansione urbana, il recupero dei molti piccoli centri storici di pregio (basti accennare a Brinzio, Arcumeggia, Castello Cabiaglio, Casalzuigno), la conservazione di un'agricoltura dimensionata sulla piccola proprietà, il governo delle aree boschive e un possibile rilancio delle strutture turistiche obsolete (alberghi, impianti di trasporto ecc.) anche in funzione di poli o itinerari culturali possono essere alcuni degli indirizzi più appropriati per la valorizzazione del paesaggio locale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Unità tipologiche di Paesaggio: Fascia collinare

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammanti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto.

Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi. Specie in vicinanza delle città di Bergamo e Brescia il paesaggio collinare appare tutto segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa i territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. Un altro assalto hanno subito negli ultimi decenni, sebbene esso sia stato relativamente ben contenuto, almeno nella collina di Bergamo e Brescia. L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinando con sè tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano.

Gravi danni ha inferto al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rialzi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo: grandi cave si aprono sia nelle colline bergamasche sia soprattutto in quelle bresciane, dove ci sono i materiali migliori: esse sono visibili a grande distanza e appaiono come ferite non facili da rimarginare in tempi brevi.

Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici - Indirizzi di tutela

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.

L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale.

Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.

Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell' edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio. Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l''altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre „viale dei cipressi" - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.

Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti „minori" che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

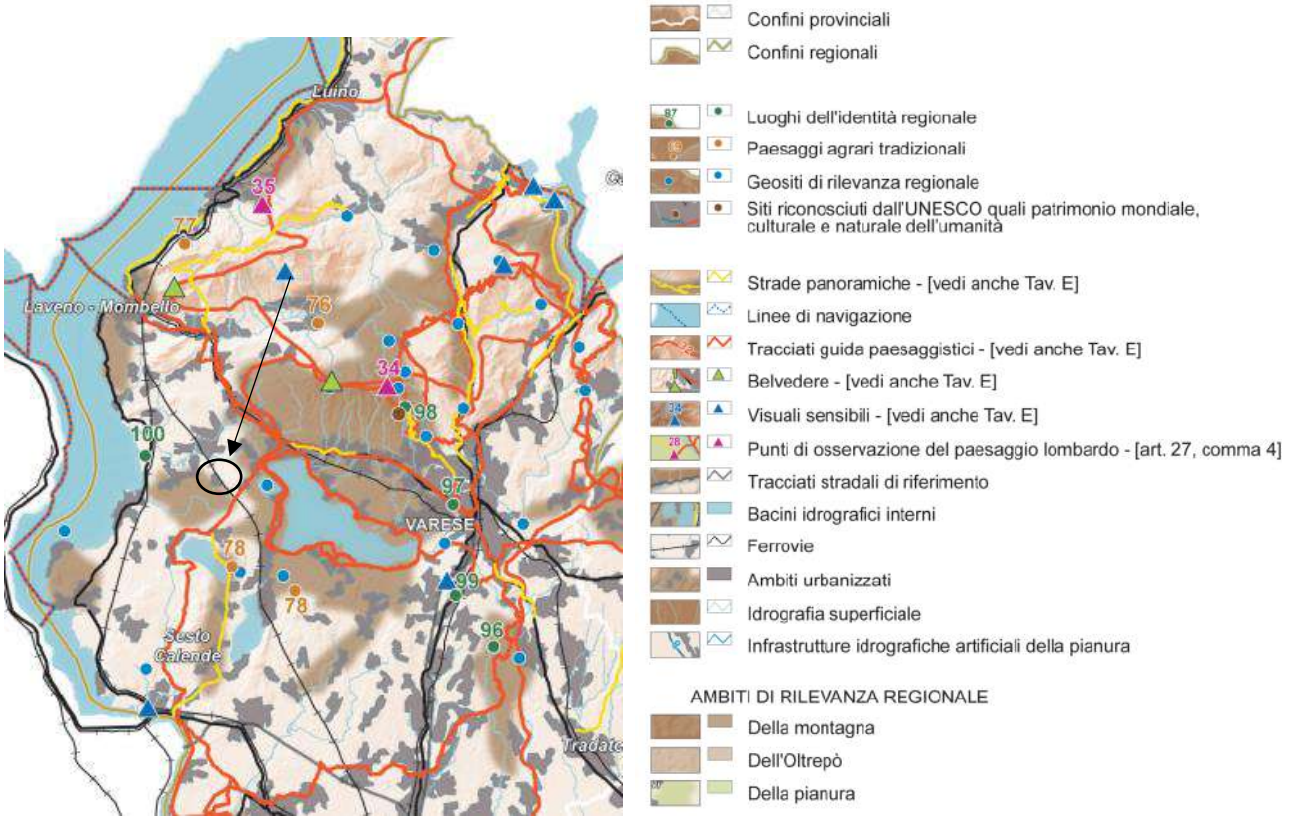


Figura 6 - PPR (tav.B) Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

Come evidenziato dall'estratto di cui sopra il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza particolari elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico all'interno del territorio comunale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.2. Istituzioni per la tutela della natura

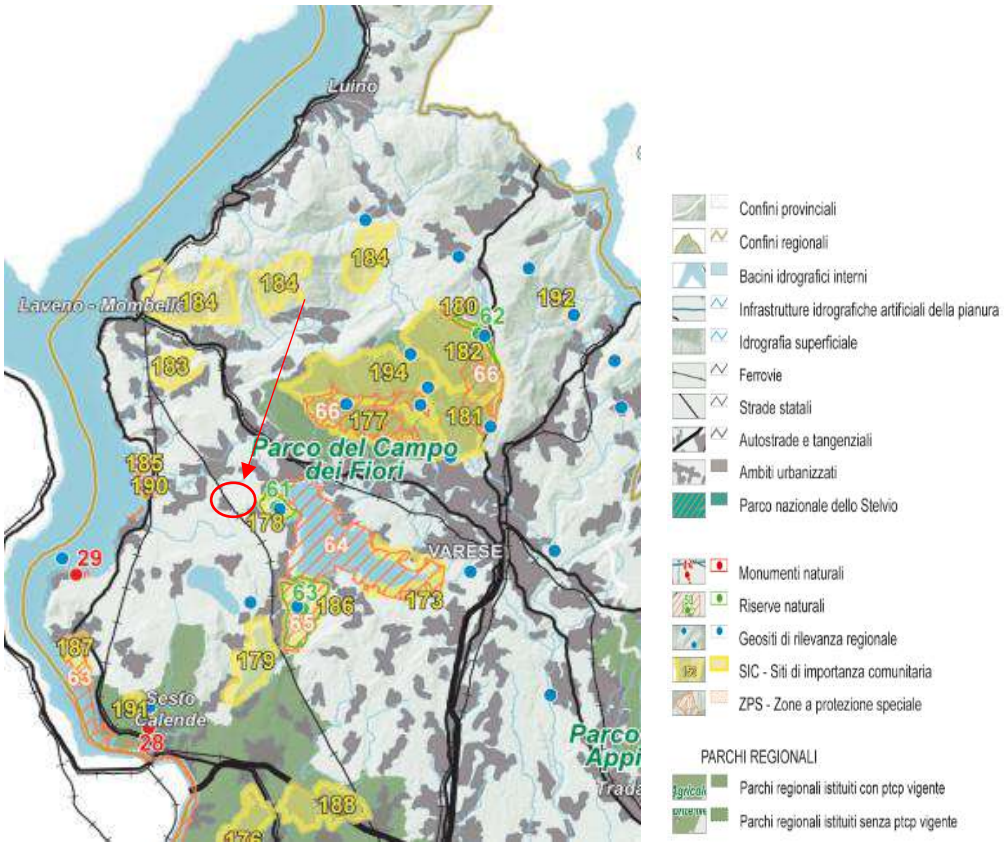


Figura 7 - Estratto tavola C PPR "Tutele paesaggistiche"

Il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza Particolari tutele paesaggistiche all'interno del territorio comunale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.3. Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

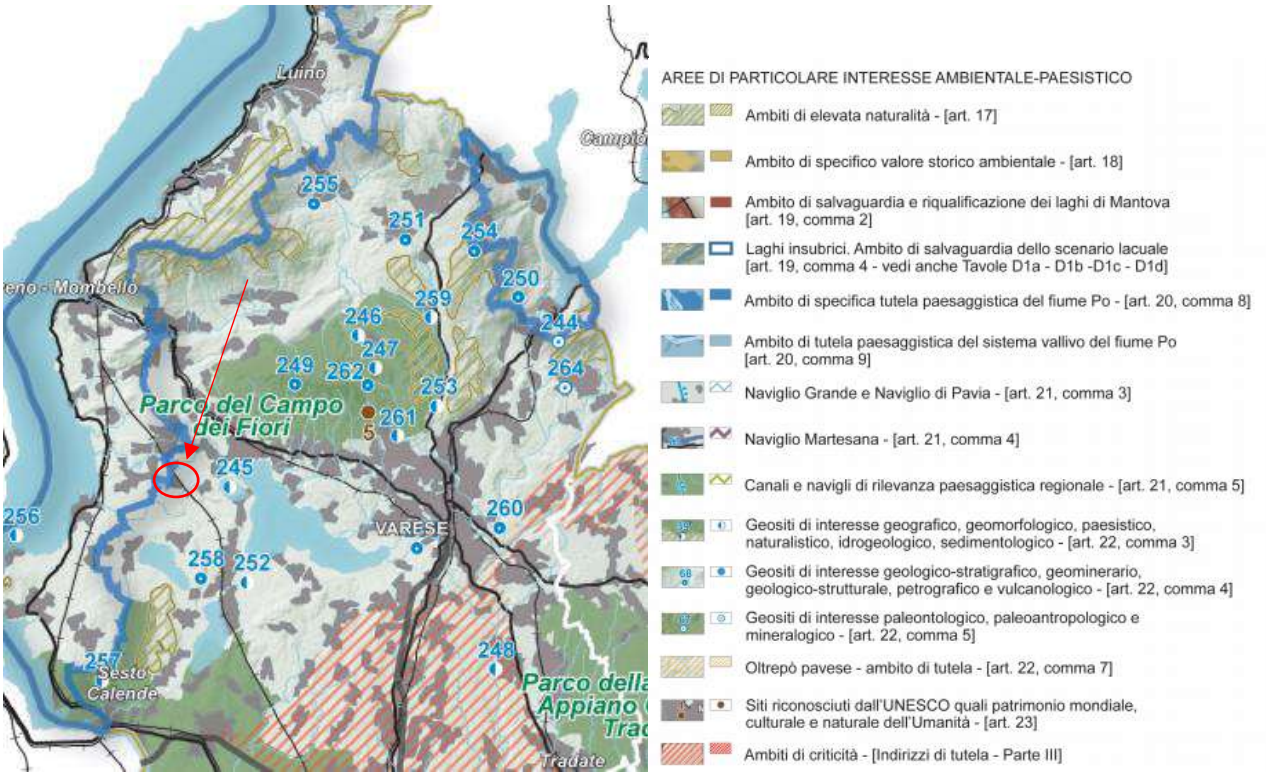


Figura 8 - Estratto tavola D PPR "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

Come individuato dalla tavola D del PPR "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" il territorio comunale risulta marginalmente interessato, nella sua porzione occidentale, dall'ambito di tutela paesaggistica dello scenario lacuale (laghi insubrici) per la collocazione a breve distanza dalla riva del Lago Maggiore.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.4. Viabilità di rilevanza paesaggistica

Figura 9 - Estratto tavola E PPR "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

Il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza tracciati di rilevanza paesaggistica all'interno del territorio comunale. Si denota come i tracciati più vicini dei dintorni si collocano attorno al vicino Lago di Varese e in direzione Sud verso il Parco del Ticino.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.5.Piano Regionale delle Aree Protette

Le aree naturali protette in Italia sono classificate dalla legge 394/91 che istituisce anche l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è così classificato:

- Parchi Nazionali;
- Parchi naturali regionali e interregionali;
- Riserve naturali;
- Zone umide di interesse internazionale;
- Altre aree naturali protette;
- Aree di reperimento terrestri e marine.

Il Piano Regionale delle Aree Protette è previsto dalla la legge n. 86 del 1983 della Regione Lombardia concernente il "Piano generale delle Aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle Riserve, dei Parchi e dei Monumenti naturali nonché delle Aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" che lo indica come strumento di indirizzo e di programmazione tecnico-finanziaria delle azioni necessarie alla valorizzazione del sistema regionale delle aree protette e definisce la procedura per la sua approvazione. Con la direttiva 92/42 è stata istituita nel 1992 la rete ecologica europea "Natura 2000", CEE.

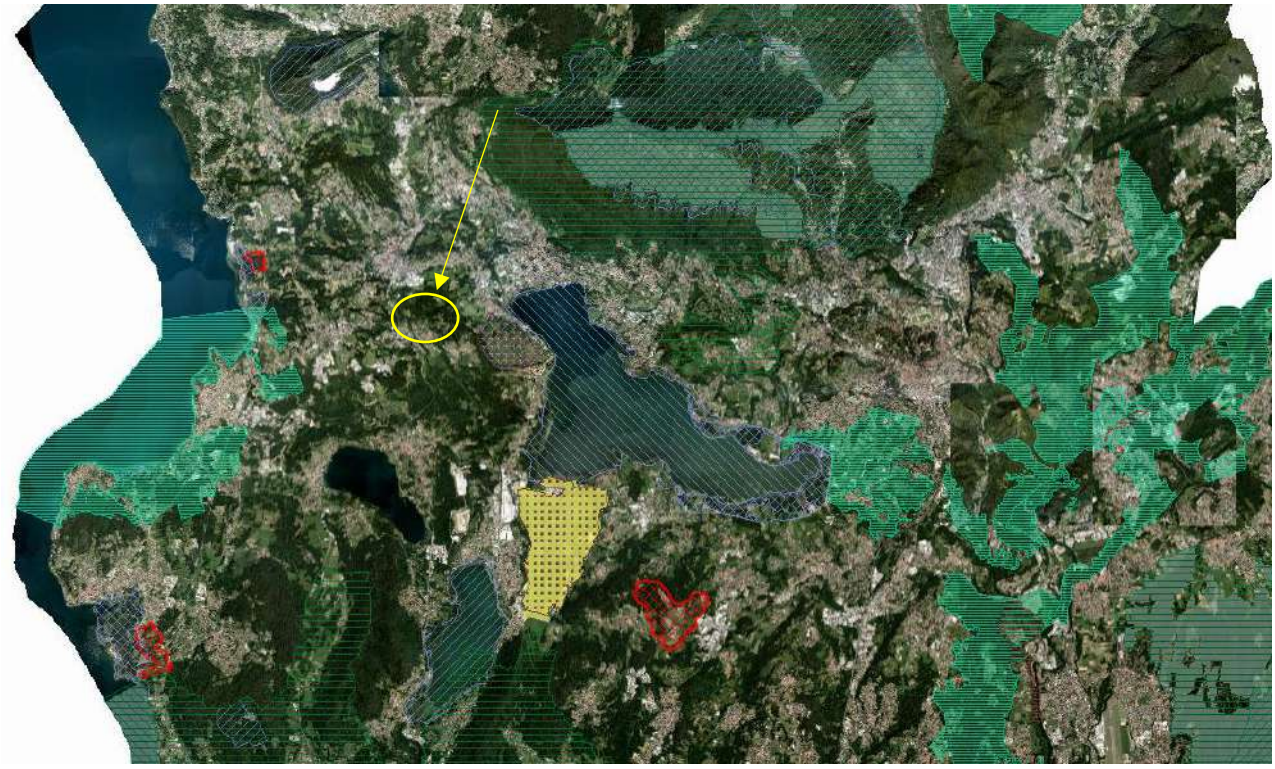


Figura 10 - Geoportale della Lombardia Aree protette

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.6. *I vincoli paesaggistico-ambientali (SIBA)*

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.), raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione.

In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti "vincoli ex L. 1497/39 e L. 431/85", vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela.
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

Come si osserva l'ambito non è interessato da vincoli paesaggistici.

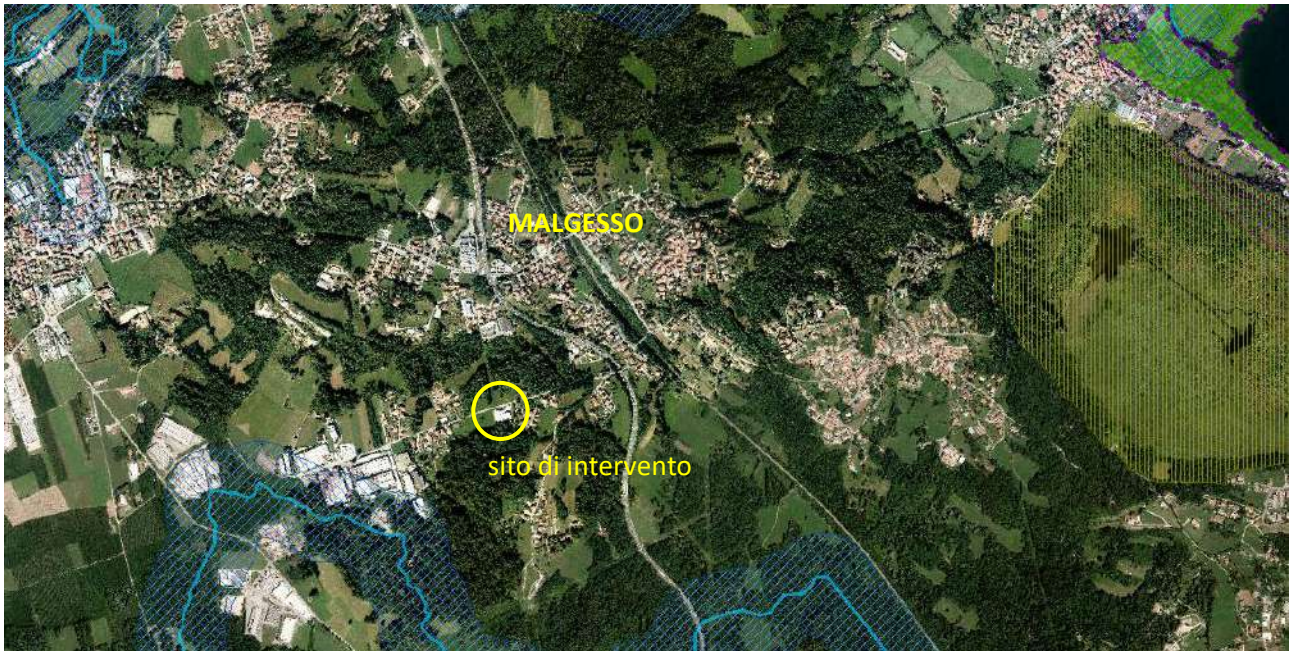


Figura 11 - Web sit Regione Lombardia – SIBA

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.2.7. Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono parchi che nascono dalla decisione autonoma dei singoli Comuni.

Hanno una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale. Permettono inoltre la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

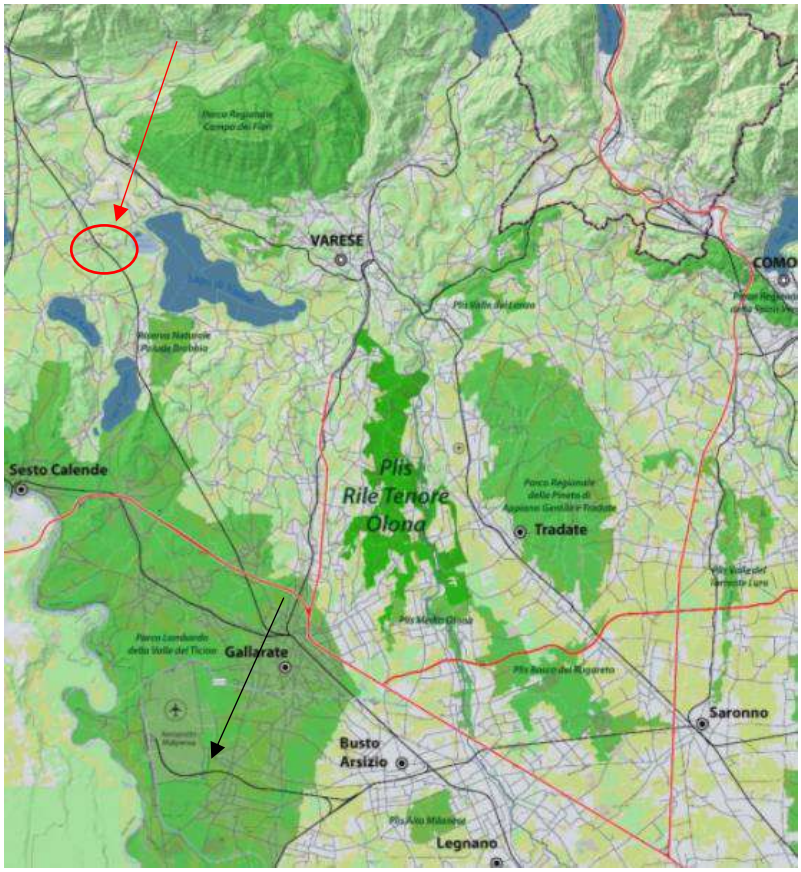


Figura 12 - Aree protette

<u>Non vengono individuati PLIS in corrispondenza dell'area di intervento, né nelle immediate vicinanze.</u>

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.3. LA RETE NATURA 2000

2.3.1. Premessa

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

2.3.2. Rete Natura 2000 e il comune di Ferno

Entro il Comune di Malgesso non si individuano elementi della Rete Natura 2000.

Si constata che l'elemento più prossimo appartenente alla Rete è localizzato entro i contermini Comuni di Bregano, Bardello e Biandronno, in direzione ovest (ZSC IT 2010006 "Lago di Biandronno"). Ancora più a ovest, l'intero specchio d'acqua del Lago di Varese è tutelato come ZPS (ZPS IT 2010501 "Lago di Varese"). Più a Sud si colloca la Palude Brabbia (ZSC IT 2010007).

L'ambito di intervento è quindi localizzato esternamente ai confini di detta aree Natura2000, a una distanza lineare di 1,8 Km dalla ZSC "Lago di Biandronno", 3 Km dalla ZPS "Lago di Varese" e circa 4 Km dal SIC "Palude Brabbia".

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

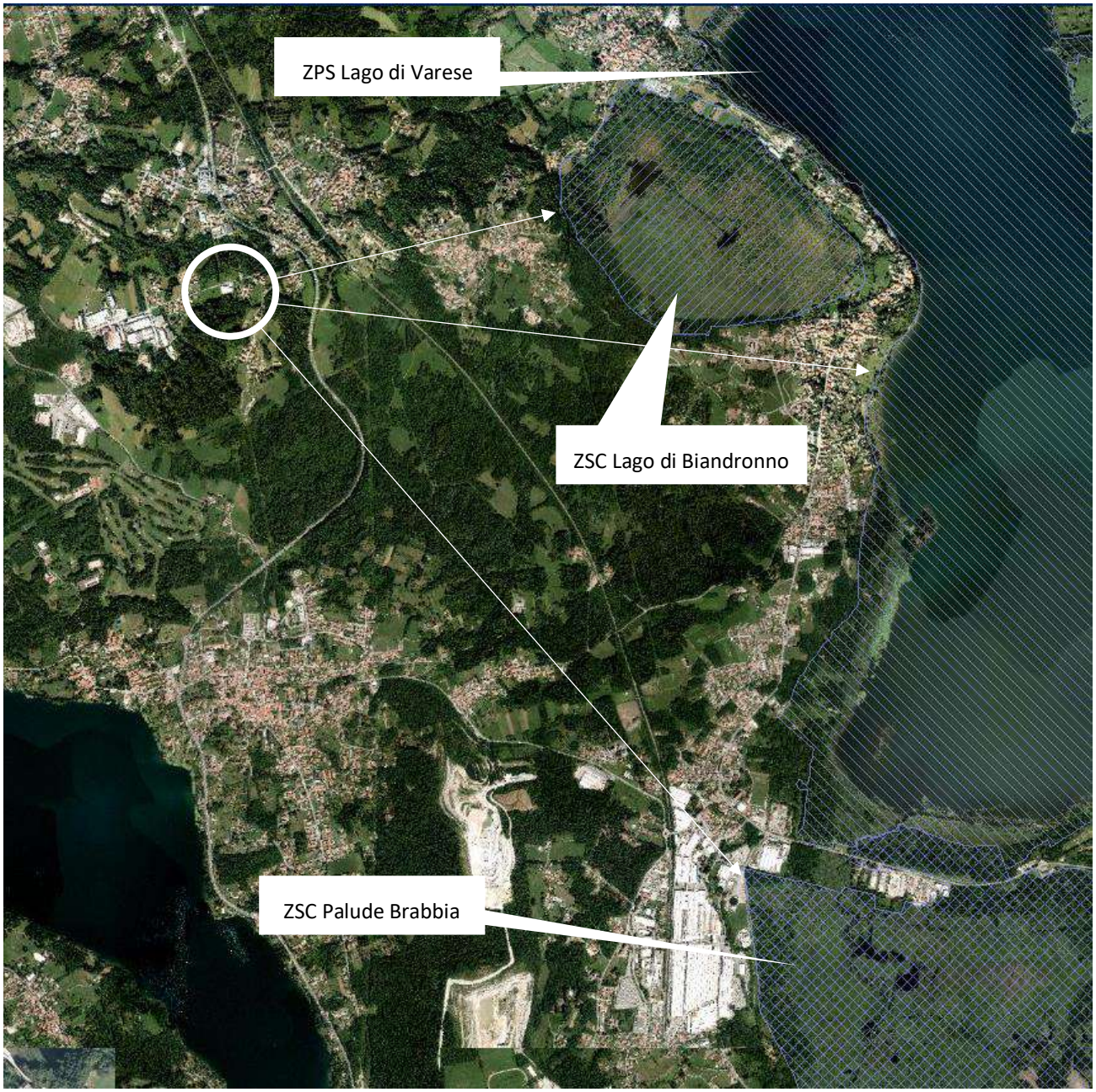


Figura 13 – Websit Parco del Ticino Rete Natura 2000

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.4. LA RETE ECOLOGICA

2.4.1. La Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

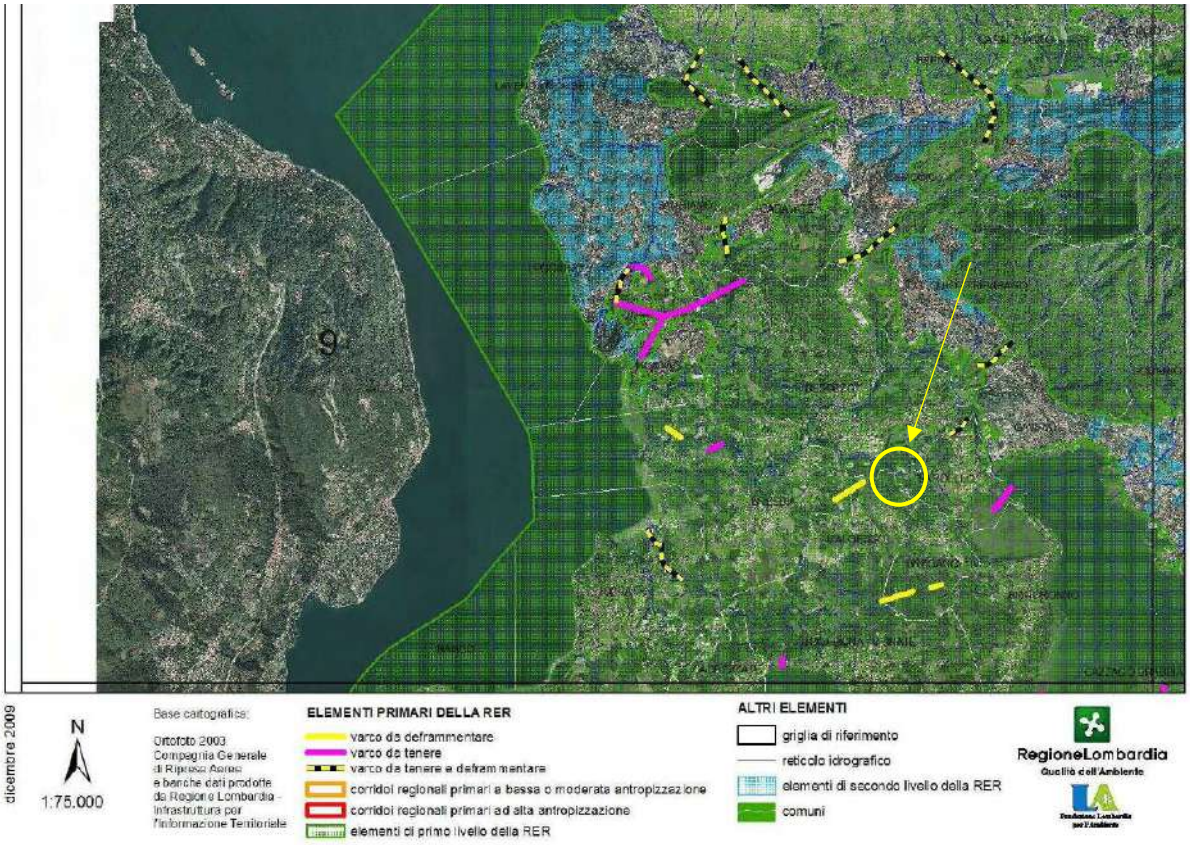


Figura 14 – RER, tavola 9

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Come si evince dall'estratto della cartografia della rete ecologica regionale il territorio di Malgesso ricade nel settore 9-Bassa Valcuvia a Medio Verbano che, insieme ai settori 10-Basso Verbano, 29-Campo dei Fiori e 30-Pineta di Tradate, costituiscono la media Provincia di Varese. Tutto l'ampio settore Sud-occidentale della Provincia di Varese, comprendente la zona collinare tra il Lago Maggiore e il Lago di Varese, è considerato come elemento primario della RER.

Dal momento che l'area di intervento si trova nel settore 9, di seguito si riportano le indicazioni gestionali per la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica previste per il settore in questione con particolare riferimento alle aree ricadenti negli elementi di primo e secondo livello. La rete ecologica regionale è stata necessariamente delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità presenti nel settore relativo. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti.

Di seguito, in corsivo, gli estratti ripresi dalla relazione della "Rete ecologica regionale" pubblicati da Regione Lombardia.

Il settore 09 comprende la bassa Valcuvia, il settore meridionale dei Monti della Valcuvia, il Monte Sangiano, il settore occidentale del massiccio prealpino del Campo di Fiori e un settore di area collinare morenica compresa tra Lago Maggiore a W, Lago di Varese a E, Lago di Monate a S e massiccio del Campo dei Fiori a N. L'area include inoltre un settore di Lago Maggiore, compreso tra Monvalle e Laveno.

Il territorio di Malgesso ricade nella suddetta area collinare delimitata a Ovest dal Lago Maggiore e a Est dal Lago di Varese, fortemente urbanizzata, caratterizzata da numerosi centri di ridotte dimensioni inframmezzati da aree boscate relativamente estese e cinture agricole; è attraversata da alcuni assi viari di interesse provinciale (superstrada Besozzo - Vergiate) e nazionale (ferrovia Gallarate - Luino).

L'importanza, anche a livello internazionale, del Lago Maggiore è invece legata soprattutto all'avifauna (uccelli acquatici svernanti e nidificanti; si tratta di un sito regolare di svernamento per strolaghe e svassi e uno dei pochi siti italiani in cui nidifica lo Smergo maggiore) e alla ricca comunità ittica dei laghi profondi, a diversi livelli trofici.

La fascia collinare include numerose aree umide di importanza regionale e comunitaria (Lago di Biandronno, canneti del Lago Maggiore, settore nord-occidentale del Lago di Varese), siti riproduttivi per numerose specie di interesse conservazionistico quali Rana di Lataste, Tarabusino, Nibbio bruno, Picchio rosso minore, Martin pescatore, Cannaiola, Cannareccione e area di svernamento per il Tarabuso e numerosi Anatidi. Altri ambienti di pregio sono costituiti da corsi d'acqua (in particolare l'intero corso del fiume Bardello, che collega il Lago di Varese al Lago Maggiore), boschi maturi di grande interesse naturalistico, ambienti agricoli che ancora presentano un buon livello di naturalità, ricchi di prati stabili, siepi, boschetti e filari.

Si tratta di un importante settore di connessione tra la fascia collinare morenica e l'area prealpina, in particolare con il Parco Regionale del Campo dei Fiori e con il SIC "Monti della Valcuvia". L'area collinare e perilacuale, il fondovalle della Valcuvia e il pedemonte del Campo dei Fiori sono permeati da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica. La fascia urbana alla base del Campo dei Fiori, in particolare, risulta molto poco permeabile dal punto di vista ecologico e necessita di interventi di tutela e deframmentazione dei varchi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010018 Monte Sangiano; IT2010019 Monti della Valcuvia; IT2010003 Versante nord del Campo dei Fiori; IT2010004 Grotte del Campo dei Fiori; IT 2010006 Lago di Biandronno; IT2010017 Palude Bozza-Monvallina; IT2010021 Sabbie d'oro; IT2010022 Alnete del Lago di Varese

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori; IT 2010501 Lago di Varese, IT2010502 Canneti del Lago Maggiore

Parchi Regionali: PR Campo dei Fiori

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Biandronno

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Valli Veddasca, Dumentina, Valganna- Valmarchirolo";ARA "Angera-Varese"

***PLIS**: -*

***Altro**: IBA – Important Bird Area "Palude Brabbia, Lago di Varese e Lago di Biandronno"; IBA –Important Bird Area "Lago Maggiore"*

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: -

***Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità** (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 70 Lago Maggiore; 38 Monti della Valcuvia; 39 Campo dei Fiori.*

***Altri elementi di primo livello**: Fasce boscate e prative sul fondovalle della bassa Valcuvia, di collegamento tra Sasso del Ferro e Monte Sangiano; Fasce boscate e prative tra Gemonio e Azzio, di collegamento tra Campo dei Fiori e Monti della Valcuvia; Fascia prativa tra Cocquio e Gavirate, di collegamento tra Campo dei Fiori e colline moreniche del Varesotto (rientranti nell'Area prioritaria 01 Colline del Varesotto e dell'alta Brianza).*

***Elementi di secondo livello:** Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): FV83 Prealpi varesotte meridionali; MI85 Valcuvia; UC61 Monti della Valcuvia e Campo dei Fiori; MA45 Monte Sangiano; CP59 Prealpi calcaree del Varesotto; CP12 Lago Maggiore, Fiume Tresa, Lago di Lugano, Lago di Piano;*

***Altri elementi di secondo livello**: Fasce boscate tra Cittiglio e Castello Cabiaglio; Prati e boschi tra Monvalle e Laveno.*

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.4.2. La Rete Ecologica Provinciale (REP) del PTCP

La rete ecologica provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecomosaici e la riduzione della biodiversità.

La rete ecologica, quale elemento che contribuisce alla caratterizzazione del paesaggio, costituisce, in sinergia alle disposizioni di tutela e valorizzazione del paesaggio, di cui al precedente Capo I, progetto strategico paesistico – territoriale di livello sovracomunale. Gli indirizzi generali del PTCP per la sua realizzazione sono i seguenti:

- riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema interconnesso di unità naturali di diverso tipo;
- riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti del sistema complessivo;
- miglioramento dell'ambiente di vita delle popolazioni residenti ed offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura; d) miglioramento della qualità paesaggistica.

Per la realizzazione della rete ecologica si applicano i seguenti principi:

- Limitare gli interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti;
- Prevedere, per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;
- Favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

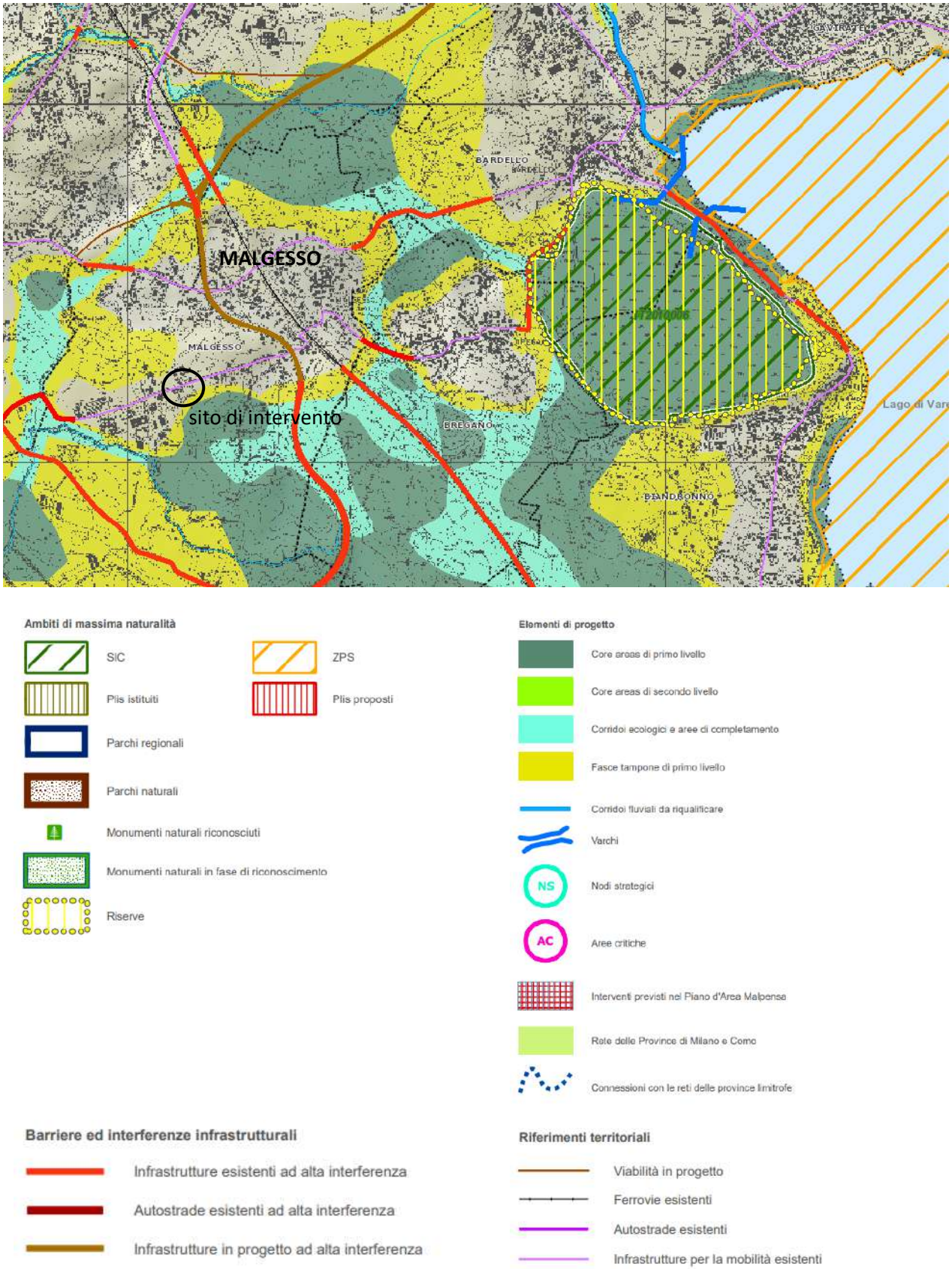


Figura 15 – PTCP Carta della Rete Ecologica

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Nel territorio di Malgesso e nelle immediate vicinanze dell'area oggetto del presente studio vengono individuati i seguenti ambiti con i relativi obiettivi:

- **Core areas di primo livello**: comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con massima attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette;

  Obiettivi PTCP:
  - mantenere le core-areas primarie, in quanto in grado di autosostenere gli ecosistemi ospitati. Essi costituiscono anche le mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;
  - limitare per i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie l'interferenza con le core-areas; in caso contrario, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

- **corridoi ecologici e aree di completamento:** comprendenti aree con struttura generalmente (ma non esclusivamente) lineare, le quali connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi, meritevoli di tutela con la massima attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;

  Obiettivi PTCP:
  - Favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio per permettere gli spostamenti della fauna naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone altrimenti precluse, così da aumentare la capacità portante delle aree naturali, e ridurne la vulnerabilità.
  - Prevenire la realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità.
  - Evitare in corrispondenza di ciascun varco la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo inedificato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico;
  - Prevedere, nelle situazioni puntuali di maggiore criticità ai fini della continuità dei corridoi ecologici nelle aree più intensamente urbanizzate, oltre alle disposizioni di cui alla precedente lettera a), progetti di rinaturalizzazione per il rafforzamento del corridoio ecologico;
  - Dare priorità nell'ambito dei programmi di rimboschimento agli interventi in tali zone.

- **fasce tampone di primo livello:** identificate cartograficamente, comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Obiettivi PTCP:

- Per le fasce tampone di primo livello l'indirizzo strategico del PTCP è quello di individuare ambiti di territorio potenzialmente caratterizzabili da nuovi elementi ecosistemici, costituiti da specie autoctone e dotati di una sufficiente funzionalità ecologica, di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

Non sono presenti aree critiche, ovvero quelle porzioni di territorio che presentano seri problemi ai fini del mantenimento della continuità ecologica e di una qualità ambientale accettabile per la rete, ma anche per gli ambienti antropici.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.4.3. La Rete Ecologica Comunale (REC)

La *Rete Ecologica* è costituita dalle principali aree in stato di naturalità e dai rispettivi varchi tra le diverse parti del sistema insediativo. L'insieme della *rete* ecologica garantisce la continuità dei valori ecologici e la permeazione di valori ambientali nel tessuto edificato.

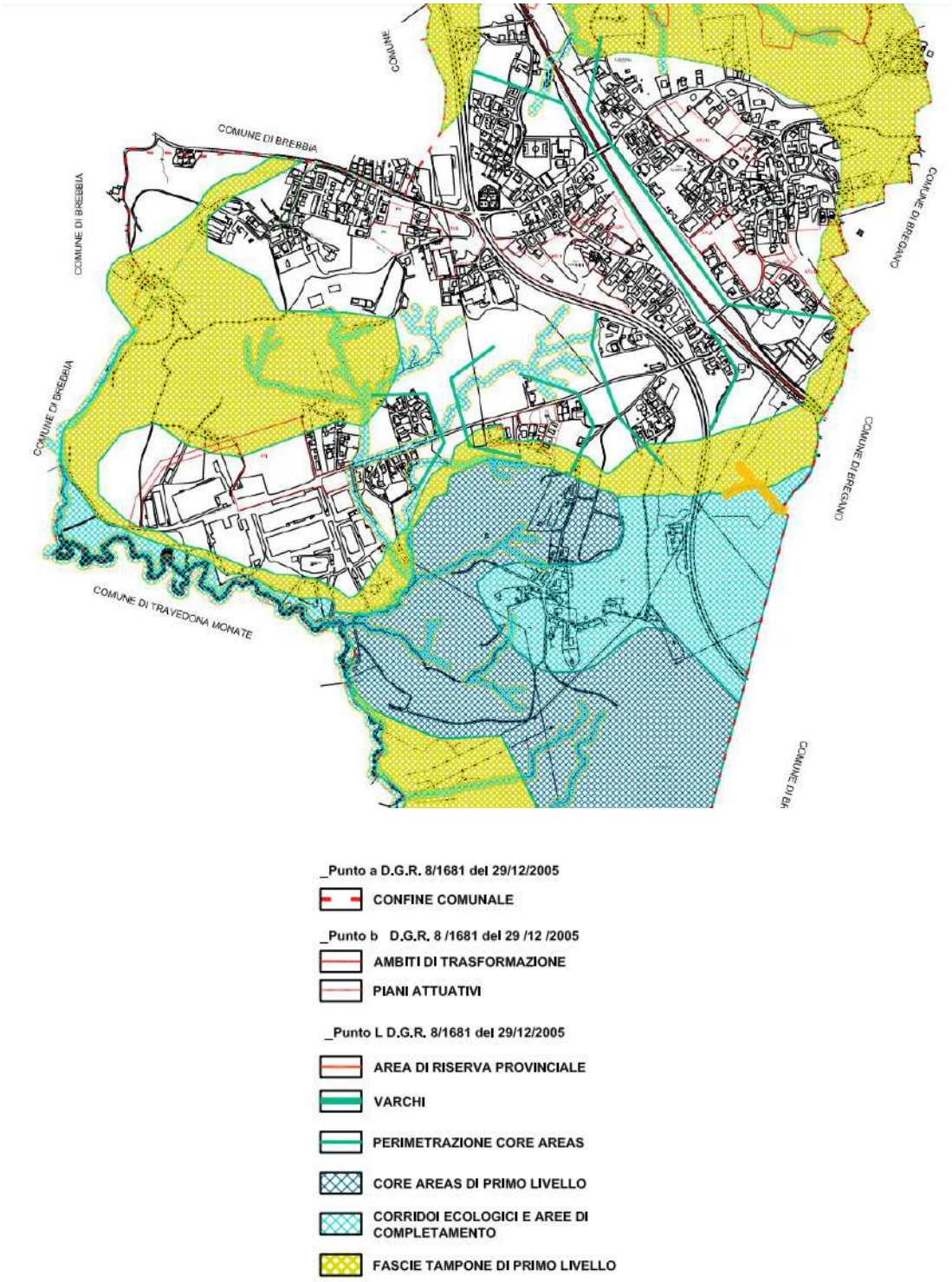


Figura 16 - PGT (tav. DP5c) Rete ecologica

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

La rete ecologica comunale, riportata nella tavola DP5c del Documento di Piano, ricalca esattamente la rete ecologica provinciale. Il Documento di Piano al punto 1.1 - *Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico*, individua in particolare il seguente obiettivo di natura ambientale:

OBIETTIVO 2 | POTENZIARE LA CONNETTIVITA' AMBIENTALE E LA BIODIVERSITÀ

- Potenziare il sistema delle aree agricole
- Previsione di ambiti agricoli di tutela e salvaguardia dei valori paesistici
- Conservazione e incremento della biodiversità
- Consolidamento delle aree boscate
- Realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.5. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI VARESE

"Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale" (L.R. 12/2005 ART. 15, 1° comma).

Con il PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni.

La Provincia di Varese ha approvato il PTCP l'11 aprile 2007, con Delibera del Consiglio n. 27. L'avviso di definitiva approvazione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie inserzioni e concorsi n. 18 del 02.05.2007, data in cui, ai sensi dell'art. 17, comma 10, L.R. 12/2005, il PTCP ha acquistato efficacia.

Nel governo provinciale il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze e in un'ottica di cooperazione e di confronto continuo tra settori, che possa consolidarsi anche nelle pratiche quotidiane di gestione.

Il PTCP ispira il proprio processo redazionale alla volontà di portare ad una sintesi unitaria la molteplicità degli interessi e delle opportunità d'azione che possono emergere dal territorio, senza però avocare a sé l'esclusività della tutela, dell'uso e della trasformazione del territorio, ammettendo, invece, il ricorso ad altri strumenti e procedure, così da evitare rigidità e rischi di preclusione nei confronti di possibili forme di apprendimento e di innovazione.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.5.1. Ambiti agricoli

Il PTCP intende valorizzare e salvaguardare il ruolo dell'agricoltura quale componente del sistema economico provinciale, ed elemento di presidio paesaggistico/ambientale.

Per la Provincia di Varese l'ISTAT individua sei regioni agrarie: Malgesso fa parte della regione denominata "*Colline del Verbano Orientale":*

Nel 2000 l'estensione della superficie agricola dell'area risulta corrispondente ad appena l'11% della superficie territoriale che è il valore più basso di tutta la Provincia di Varese ed uno dei più bassi dell'intera regione Lombardia. La densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) è molto elevata, ed individua chiaramente l'appartenenza della regione agraria del Verbano Orientale al sistema agricolo territoriale delle aree periurbane lombarde. L'agricoltura della zona si contraddistingue anche sul piano sociale per la presenza di due realtà prevalenti autonome (florovivaismo, zootecnia), con problematiche e potenziali di sviluppo molto differenti. Quindi in sintesi "i punti di forza sono il florovivaismo e la zootecnia da latte, il punto di debolezza la pressione per l'uso del suolo, le opportunità sono la valorizzazione delle produzioni locali, il consolidamento della filiera del latte. Le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, l'unicità del canale delle vendite (filiera latte)".

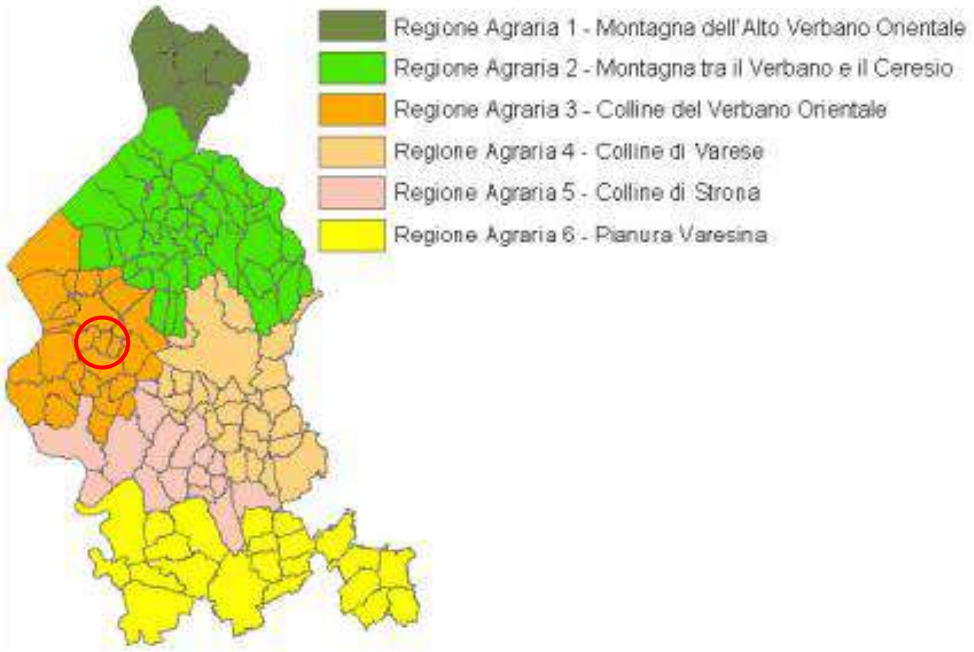


Figura 17 - Provincia di Varese, regioni agrarie

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

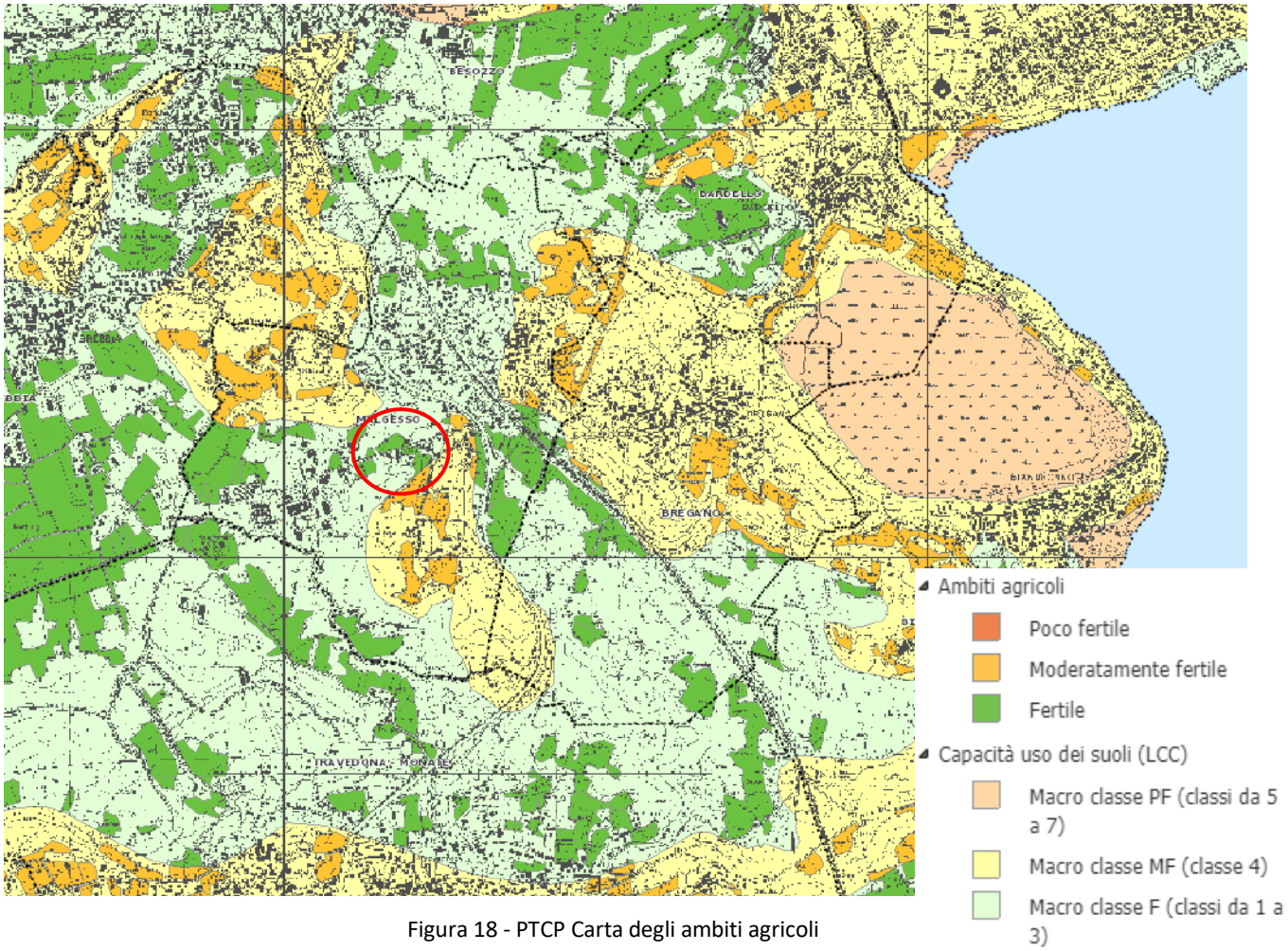


Figura 18 - PTCP Carta degli ambiti agricoli

sintesi della capacità d'uso dei suoli della Provincia di Varese		
classe I	adatti a tutte le colture	**Classe F[22]**
classe II	adatti con moderate limitazioni	
classe III	adatti con severe limitazioni	
classe IV	adatti con limitazioni molto severe	**Classe MF**
classi V e VI	adatti al pascolo o alla forestazione con limitazioni	**Classe PF**
classi VII e VIII	inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali	

Il PTCP della provincia di Varese identifica per il territorio gli Ambiti agricoli strategici in funzione della capacità d'uso del suolo.

Per quanto riguarda il comune di Malgesso, rientra in parte nella macro classe F e in parte in classe MF, ricomprendendo suoli adatti a tutte le culture, con modeste limitazioni fino ad arrivare a limitazioni molto severe.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.5.2. Mobilità e reti

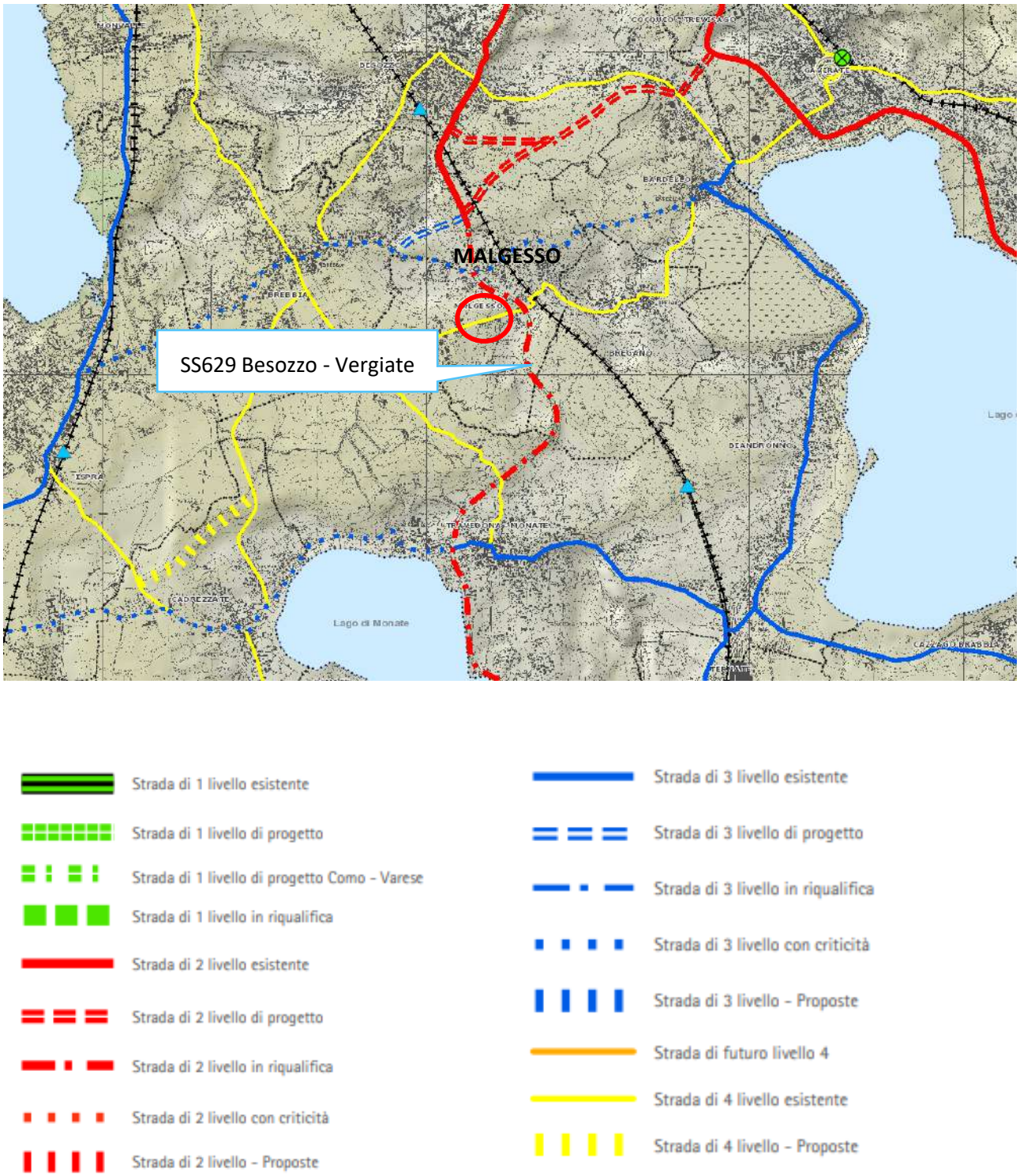


Figura 19 - PTCP Tav MOB.01

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il PTCP disegna un sistema di viabilità volto a consentire la gestione organizzata dei flussi di traffico secondo una logica gerarchica, funzionale all'efficienza della rete medesima, orientata alla diluizione capillare del traffico veicolare su tutto il territorio, ed in particolare dove maggiori sono i problemi di congestione viaria, mantenendo e migliorando l'efficienza dei collegamenti verso i comuni che si qualificano come poli a livello provinciale.

Nel Comune di Malgesso è collegato tramite il tracciato della SS629 Besozzo - Vergiate (strada di 2° livello), con asse nord-sud. Altro importante asse è est-ovest tramite la SP35 Bardello - Brebbia, identificata dal PTCP come strada di 3° livello "con criticità", dovute al ridotto calibro medio della stessa.

L'accesso all'area di intervento avviene tramite Via dell'Industria, comunale ma a due corsie, che si immette a Ovest nella SP29 Travedona Monate - Brebbia. Entrambe sono classificate come strade di 4° livello.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.5.3. Paesaggio

Il PTCP assume il concetto di paesaggio così come espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio: *'paesaggio' designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*. Il paesaggio, quindi, è concepito come complesso sistema di relazioni tra naturalità e trasformazioni antropiche, come sistema segnico dinamico i cui caratteri fondamentali permangono come continuità e come capisaldi di verifica delle trasformazioni. All'interno del concetto di paesaggio assumono grande importanza l'identità e la riconoscibilità paesaggistica, che rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi dell'abitare e del vivere delle popolazioni. L'identità dei luoghi è determinata dai caratteri fisionomici dominanti e dalle loro relazioni espresse dalla continuità del paesaggio e dalla dialettica degli elementi che lo rappresentano. La continuità esprime le leggi di formazione della realtà, la dialettica la contrapposizione degli elementi distintivi primari, classificati secondo criteri specifici.

Gli obiettivi generali del PTCP, in materia di paesaggio e ambiente, sono:

- Approfondire la conoscenza del proprio patrimonio culturale, così come definito dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e paesaggistici" e realizzare un quadro delle relazioni che intercorrono tra di essi;
- Tutelare e conservare i beni, i luoghi e i valori individuati per garantire la loro trasmissione alle generazioni future e nel contempo riqualificare condizioni di degrado e abbandono;
- Valorizzare le potenzialità turistiche e culturali, promuovere l'identità culturale, rendere maggiormente fruibili, rispettando la sostenibilità, il territorio e le sue attrattive;
- Indirizzare e coordinare le azioni locali e settoriali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Rilevanze e criticità

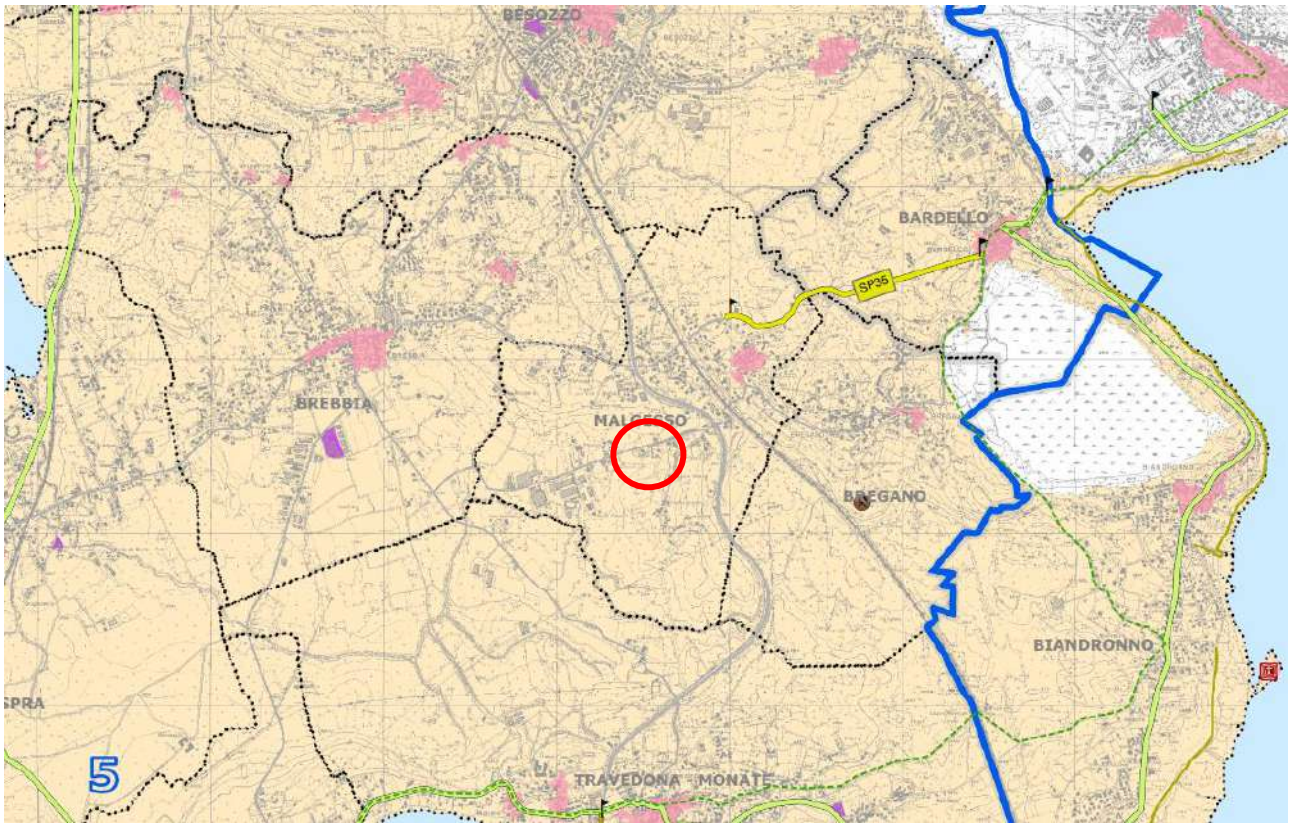


Figura 20 - PTCP (tav. PAE 1h) Carta delle rilevanze e delle criticità

Il PTCP inserisce il territorio comunale nell'unità tipologica di paesaggio n. 5 del Basso Verbano, Laghi Maggiore, di Comabbio e di Monate *(AMBITO LAVUALE - VIARIO).*

Più precisamente per ambiti si devono intendere quelle parti del territorio caratterizzate da presenze naturalistiche permanenti, atte a recepire fenomeni storici con caratteristiche di stabilità e di sedimentazione delle ideologie guida, antropologiche, politiche, economiche, religiose, amministrative, sono quindi i luoghi della interagenza diretta della storia e della natura. Gli ambiti paesaggistici comprendono il territorio di più comuni e all'interno di essi è auspicabile che sia previsto un progressivo coordinamento decisionale e normativo, organizzato nella comune volontà di operare e nella consapevolezza delle eredità trasmesse dai luoghi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

N° 5 - AMBITO DEL BASSO VERBANO, LAGHI MAGGIORE, DI COMABBIO E DI MONATE LACUALE – VIARIO

Strutture naturalistiche di definizione dell'ambito:

Questo ambito segna il passaggio dalla tipicità del paesaggio della pianura asciutta, caratterizzata dall'estetica del gelso, alla tipicità del paesaggio prealpino e di montagna, mediato dalle penisole moreniche che si incuneano nella pianura. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dei laghi Maggiore, di Comabbio e di Monate. La parte terminale del lago Maggiore in questo tratto si trasforma in Ticino, si modifica l'ambiente in modo netto, la visione lacuale si trasforma in fluviale. La morfologia delle colline acquisisce una valenza diversa rispetto alla proiezione peninsulare che caratterizzano le valli dell'Olona e dell'Arno ed assume una forma autonoma di rilevato con i punti di maggior evidenza nel Monte Vigano, Monte della Croce, Monte delle Casacce, Monte la Croce, Monte Pelada ed a nord il Monte Cangiano.

Strutture storiche di definizione dell'ambito:

Viabilità romana

Il secondo tratto della Mediolanum-Verbanus collega Sesto Calende con Angera attraverso due percorsi possibili, prosecuzione per la Valle della Lenza, passaggio tra Le Motte ed il Monte della Casacce, Taino, Cheglio, Angera. Un secondo percorso possibile connetteva Sesto ad Angera a mezza costa sopra le paludi. Angera è opportuno ricordarlo, fu in epoca romana, un porto sede probabile del Praefectus Classis, grado militare assimilabile all'attuale ammiraglio. Il sistema tra le vie d'acqua nella stessa epoca, attraverso un complesso raccordo, inutile da ricostruire in questa sede, di fiumi e canali resi navigabili, fossae, ecc. collegava la Gallia Cisalpina all'oriente attraverso l'Adriatico. Analoghi manufatti e fiumi mettevano in relazione il centro Europa al Mediterraneo attraverso il Rodano; altrettante opere furono edificate in Germania (Fossae Drusianae, Fossae Corbulonis). Angera era quindi inserita in una vastissima rete di collegamenti, che individuava in Pavia (Ticinum), un sito intermodale di connessione con la Via Postumia (Aquileia-Genova), la Via Fulvia (Torino-Moncenisio-Monginevro), Vercelli, Aosta (Piccolo e Gran S. Bernardo). Le vie d'acqua consentivano tempi di percorrenza molto ridotti (Milano-Ravenna in tre giorni). Ulteriore percorrenza fu la Sesto Calende- Ponte Tresa che si configura come la continuità della Mediolanum-Verbanus ed il possibile collegamento con Como, quindi con l'inserimento nella Pedemontana per Aquileia. Sesto Calende poteva essere anche il nodo di raccordo con i passi alpini torinesi ed aostani. Punto nodale oltre Ponte Tresa è il Monte Ceneri posto a sud di Bellinzona dopo la Piana di Magadino. Da Bellinzona si raggiungono i Passi del Gottardo, Lucomagno, San Bernardino, quindi Coira, il Lago di Costanza, il Reno ed il Rodano. La percorrenza Angera-Ponte Tresa incontrava Besozzo, Trevisago, Cuvio da cui si apriva la biforcazione per Brissago, Luino, e per Cunardo, Ponte Tresa, Monte Ceneri, Bellinzona. Sempre nella direttrice Angera-Ponte Tresa una prima alternativa prevedeva il passaggio da Travedona – Biandronno – Trevisago per innestarsi sulla precedente Cunardo – Ponte Tresa – Bellinzona, ed infine una ulteriore alternativa raccordava Sesto – Comabbio – Biandronno. Questo percorso semplificato riprende il tema viario degli ambiti N. 2 – 3.

Geometria agraria

Tracce di geometrizzazione di difficile ricostruzione come origine è rintracciabile tra Angera e Taino forse determinata dal torrente Acqua Nera, in aree in parte a campo e in parte boscate. Altre tracce si ritrovano al di là di Barza e Barzola interessate dal torrente Vepria che sfocia nel Lago Maggiore sotto Angera.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Comuni compresi nell'ambito:

Da nord a sud, Leggiuno, Sangiano, Caravate, Monvalle, Besozzo, Brebbia, Bardello, Malgesso, Bregano, Travedona-Monate, Ispra, Ranco, Cadrezzate, Osmate, Angera, Taino, Ternate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi.

Geometria dello spazio:

• paesaggi di ampia percettibilità - arco alpino, lago Maggiore

• media percettibilità - profilo dei monti Vigano, della Croce, la Croce, Pelada e profilo del monte Sangiano.

• ridotta percettibilità - presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

2.5.4. La revisione del PTCP della Provincia di Varese

La revisione del PTCP è stata avviata (unitamente alla VAS) nel 2017 (con Determinazione n. 917 del 21.04.2017) dopo che con Delibera del Presidente n. 30 del 10.02.2017 sono state individuate le autorità competente e procedente nella procedura di revisione del PTCP e della relativa VAS (individuazione integrata con Decreto del Presidente n. 119 del 16.07.2020).

La revisione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato nell'aprile 2007, è stata resa necessaria dai significativi cambiamenti intervenuti nella normativa urbanistica regionale e nella pianificazione territoriale regionale, e viene sviluppata a partire dall'approvazione, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 18.04.2017, delle "Linee di Indirizzo", riprese, aggiornate ed approfondite nel presente documento.

L'esperienza maturata nell'attuazione del PTCP, ovvero nel confronto con la valutazione di compatibilità della pianificazione comunale, così come il mutato quadro di riferimento economico e sociale (che lascia presupporre una stagione di governo del territorio volta al perfezionamento degli strumenti vigenti, più che alla redazione di nuovi piani di governo della crescita insediativa) hanno portato a definire gli obiettivi generali di riferimento per il processo di revisione del PTCP, ancora oggi confermati:

- aggiornare il quadro conoscitivo ed interpretativo del territorio, con approfondimenti alla scala locale delle banche dati regionali e della stessa pianificazione regionale che possano garantire, soprattutto per le realtà minori, un riferimento sufficiente per gli aggiornamenti dei PGT;
- ridisegnare in modo organico e integrato il governo del sistema degli spazi aperti di scala vasta, siano essi elementi di valorizzazione del sistema agricolo, paesaggistico o ecologico, anche attraverso una struttura normativa calibrata in ragione della diversa strategicità degli elementi territoriali (e, potenzialmente, di diretta trasposizione al governo locale per gli ampi ambiti di naturalità non interagenti con la struttura urbana);
- porre le basi per la promozione di progetti volti all'attuazione di obiettivi provinciali (in particolare nel campo della tutela ambientale).

Questi obiettivi rappresentano la volontà di promuovere un nuovo disegno di piano provinciale, nel quale la funzione valutativa - attualmente preponderante - lasci spazio ad una vera e propria capacità di governo diretto del territorio sovracomunale, ovvero di quelle "infrastrutture strategiche" (in particolare il sistema ecologico e del paesaggio) rispetto alle quali il PTCP potrà essere quadro di riferimento per progetti di valorizzazione.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.6. TRASFORMAZIONE DEI BOSCHI

2.6.1. La L.R. 31/2008

L'eliminazione di un bosco (con taglio e sradicamento delle piante) allo scopo di cambiare la destinazione d'uso del suolo (da bosco a terreno urbanizzato, agricolo o altro) è chiamata "trasformazione del bosco".

La "trasformazione del bosco" è vietata dalla normativa forestale in vigore (d.lgs. 34/2018, legge forestale nazionale; l.r. 31/2008, T.U. leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) ma è permessa in alcuni specifici casi (l.r. 31/2008, art. 43) previa autorizzazione degli "Enti forestali", ossia da:

- enti gestori di Parchi regionali, nel caso di boschi che ricadono in queste aree protette;
- Comunità montane, per il territorio afferente alle stesse non già compreso in Parco regionale;
- Strutture Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca degli Uffici Territoriali Regionali, nel restante territorio.

Regione Lombardia ha approvato le regole applicative per la concessione o il diniego di autorizzazioni alla "trasformazione del bosco", contenute nella d.g.r. 675/2005 ("Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi"), più volte aggiornata, e nei Piani di indirizzo forestale (PIF) che assumono la funzione di specifici piani di settore nell'ambito del PTCP provinciale.

Il Comune di Malgesso rientra nel territorio di competenza del PIF della Provincia di Varese. L'Ente forestale competente, inizialmente costituito dalla Provincia di Varese stessa, è oggi Regione Lombardia, UTR di Varese, subentrata a partire dal 01.04.2016.

Qui di seguito il testo vigente dell'art. 43, l.r. n. 31 del 2008.

Art. 43. (Tutela e trasformazione del bosco)

1. Ai fini del presente titolo si intende per trasformazione del bosco ogni intervento artificiale che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o la modifica del suolo forestale finalizzato a una utilizzazione diversa da quella forestale.

2. Gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle province, dalle comunità montane o Unioni di comuni e dagli enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale. La conservazione della biodiversità si basa sulla salvaguardia e gestione sostenibile del patrimonio forestale mediante forme appropriate di selvicoltura.

2-bis. Gli interventi per la realizzazione da parte di ARPA delle reti di monitoraggio dei rischi naturali, limitatamente alla installazione e al funzionamento di strumenti ed accessori per misure superficiali e profonde, strumentazioni e strutture per mire topografiche e radar e stazioni meteorologiche, sono effettuati previa comunicazione dell'Agenzia agli enti competenti. (comma introdotto dall'art. 10, comma 1, legge reg. n. 19 del 2014)

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3. Le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, gli interventi compensativi finalizzati a realizzare:

a) nelle aree con elevato coefficiente di boscosità, di norma identificate con quelle di montagna e di collina, specifiche attività selvicolturali ai sensi dell'articolo 50 volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico, compresi gli interventi sulla rete viaria forestale previsti dagli strumenti di pianificazione forestale;
b) nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità, di norma identificate con quelle di pianura, rimboschimenti e imboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su superfici non boscate di estensione almeno doppia di quella trasformata, da sottoporre a regolare manutenzione fino all'affermazione.

4. I piani di indirizzo forestale, in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimitano le aree in cui la trasformazione può essere autorizzata; definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabiliscono tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa, in conformità al comma 3 e al provvedimento di cui al comma 8. In mancanza o alla scadenza dei piani di indirizzo forestale, è vietata la trasformazione dei boschi d'alto fusto non autorizzata dall'ente territorialmente competente ai sensi del comma 2; l'autorizzazione può essere concessa, dopo aver valutato le possibili alternative, esclusivamente per:

a) opere pubbliche o di pubblica utilità;
b) viabilità agro-silvo-pastorale;
c) allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
d) ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
e) manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino incremento di volumetria e siano censiti dall'agenzia del territorio.

5. I piani di indirizzo forestale possono prevedere obblighi di compensazione di minima entità o l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione a interventi:

a) di sistemazione del dissesto idrogeologico, preferibilmente tramite l'ingegneria naturalistica;
b) di viabilità agro-silvo-pastorale o altri interventi di miglioramento forestale previsti in piani di indirizzo forestale o in piani di assestamento forestale approvati;
c) di conservazione della biodiversità o del paesaggio;
d) presentati da aziende agricole e forestali, finalizzati all'esercizio dell'attività primaria in montagna e in collina.

6. In mancanza o alla scadenza dei piani di indirizzo forestale:

a) gli interventi di cui al comma 5, lettera a), non sono assoggettati all'obbligo di compensazione;
b) gli interventi di cui al comma 5, lettera b), sono soggetti ad oneri di compensazione di minima entità.

6-bis. Le superfici forestali che per la loro particolare ubicazione difendono terreni, fabbricati, infrastrutture o strutture dalla caduta di valanghe, dal rotolamento dei massi, dalle alluvioni, possono essere sottoposte dalle province e dalle comunità montane, per il territorio di loro competenza, a prescrizioni di utilizzo aggiuntive rispetto a quelle già indicate dal regolamento forestale di cui all'articolo 50, comma 4. I proprietari o possessori di questi fondi sono obbligati ad assicurare, direttamente o tramite soggetti terzi, nei terreni, attraverso la realizzazione di adeguati interventi manutentivi e di taglio colturale, la corretta regimazione delle acque ed a evitare che lo sgrondo incontrollato causi danni di natura idrogeologica ai

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

terreni ed alle pendici contermini. (comma introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. gg), legge reg. n. 25 del 2011)

7. Gli interventi compensativi, le successive manutenzioni e il reperimento delle aree a tal fine necessarie sono a carico del richiedente l'autorizzazione alla trasformazione del bosco. Gli interventi possono essere realizzati anche dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione; in tal caso, il richiedente versa l'intero importo presunto corrispondente alla sommatoria dei costi di acquisto delle aree di intervento, di progettazione, di realizzazione e di successiva manutenzione degli interventi compensativi.

8. Con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto delle esigenze di tutela di cui al comma 2, sono definiti:

a) l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione;
b) i criteri, le procedure e i limiti per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco e per i relativi interventi di natura compensativa;
c) i criteri per la determinazione dei costi degli interventi compensativi e le procedure per il versamento di adeguate cauzioni per l'esecuzione degli interventi medesimi;
d) le caratteristiche degli interventi di trasformazione del bosco che, per il loro effetto di miglioramento della biodiversità o del paesaggio, possono essere realizzati senza compensazione o con obblighi di compensazione di minima entità;
e) i criteri per la redazione di piani colturali e di manutenzione degli interventi compensativi.

8-bis. In caso di interventi di recupero agronomico di prati permanenti, pascoli o colture agrarie terrazzate attraverso l'eliminazione della colonizzazione boschiva in atto da non oltre trenta anni, si applica la disciplina prevista dall'articolo 149, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e non è prevista l'esecuzione di interventi compensativi ai sensi dell'articolo 43, comma 3. (comma introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. gg), legge reg. n. 21 del 2014)

8-ter. Il comma 8 bis si applica quando siano contemporaneamente rispettate le seguenti condizioni: (comma introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. gg), legge reg. n. 21 del 2014)

a) la superficie boscata direttamente interessata dal recupero non abbia già beneficiato di contributi pubblici per il miglioramento forestale;
b) la superficie boscata direttamente interessata dal recupero non sia stata classificata dalla pianificazione territoriale come area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità;
c) il recupero agronomico non preveda la realizzazione di costruzioni edilizie né di nuove opere civili, ad eccezione di quelle di pubblica utilità e di quelle a servizio del fondo, per un periodo di almeno venti anni

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.6.2. Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese

Gli stralci della cartografia del PIF sotto riportati mostrano che l'area in oggetto non è interessata da boschi, che tuttavia sono presenti sul confine Sud della stessa e ampiamente diffusi nelle aree circostanti.

I boschi prossimi alle aree urbanizzati sono considerati come potenzialmente trasformabili (PIF, carta delle trasformazioni ammesse, colore verde); in alcuni casi è già definita la trasformabilità urbanistica (aree con bordo magenta). Gli altri boschi sono trasformabili solo ad uso agricolo oppure non sono trasformabili (colore rosso).

Figura 21 - PIF Provincia di Varese, estratto della carta dei boschi

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

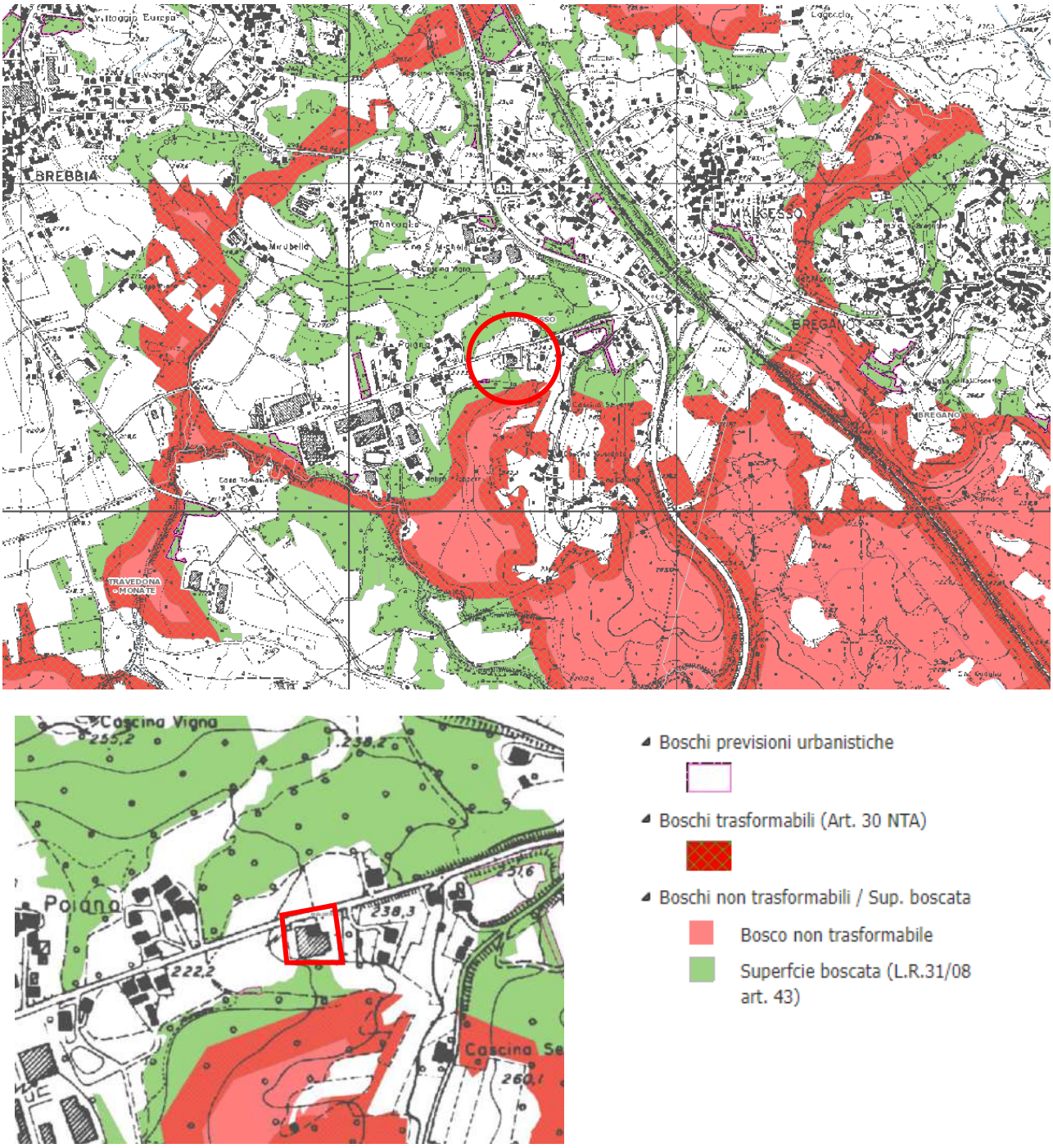


Figura 22 - PIF Provincia di Varese, estratto della carta delle trasformazioni ammesse

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.7. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni, il Comune di Malgesso:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 in data 16/04/2009 ha approvato per la prima volta il Piano di Governo del Territorio, entrato in vigore il 02/04/2010 dopo la pubblicazione sul BURL;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 24/11/2014 ha approvato una prima Variante, divenuta vigente il 18/03/2015 con la pubblicazione sul BURL;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2019 ha definitivamente approvato una ulteriore Variante, divenuta vigente con la pubblicazione sul BURL il 03/11/2021.

2.7.1. Il Documento di Piano

Obiettivi di Piano:

OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE DI VALORE STRATEGICO:

OBIETTIVO 1 | MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- Ridurre il consumo di suolo
- Riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio del centro storico
- Individuazione di aree di delimitazione del costruito per contenerne lo sfrangiamento verso le superfici non edificate
- Contenere lo sviluppo edificatorio a garanzia della tutela delle peculiarità urbane, architettoniche, ambientali e paesistiche di Malgesso
- Realizzazione di edilizia bioclimatica e perseguimento del risparmio energetico
- Razionalizzazione della viabilità
- Potenziamento della fruibilità delle aree verdi e dei servizi
- Contenimento delle criticità ambientali

OBIETTIVO 2 | POTENZIARE LA CONNETTIVITA' AMBIENTALE E LA BIODIVERSITÀ

- Potenziare il sistema delle aree agricole
- Previsione di ambiti agricoli di tutela e salvaguardia dei valori paesistici
- Conservazione e incremento della biodiversità
- Consolidamento delle aree boscate
- Realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale

OBIETTIVO 3 | COMPATIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CON L'AMBIENTE URBANO, I SISTEMI SOCIO-ECONOMICI E AMBIENTALI

- Razionalizzare gli ambiti produttivi
- Rendere compatibile l'economia locale con le caratteristiche dell'ambiente

Determinazioni specifiche di Piano:

- Salvaguardia delle aree verdi ed agricole per la valorizzazione e il recupero del Nucleo di Antica Formazione
- Ricucitura del tessuto urbano moderno con il nucleo di antica formazione e riqualificazione urbana dell'anello di viale Rimembranze con via San Michele
- Realizzazione di un corridoio ecologico di collegamento delle core-areas di Bregano e Besozzo tramite la valorizzazione naturalistica della trincea delle ferrovie dello stato
- Valorizzazione dell'area produttiva di Viale Industria, sua qualificazione ed integrazione paesistica delle aree agricole e successiva ridislocazione delle aree produttive insediate nelle aree residenziali.
- Previsione viabilità delle merci in entrata e in uscita all'interno dell'area produttiva verso la S.P.32 in vista della prevista rotatoria tra la S.S. 629 e la S.P. 32 nel comune di Travedona, con successiva riqualificazione della via San Michele tramite l'imposizione di senso unico e realizzazione di un ampio marciapiede ciclopedonale
- Previsione di spostamento di viale Industria all'esterno dell'area produttiva
- Riqualificazione e valorizzazione delle aree agricole tramite la realizzazione di un sistema cascine formato da un anello ciclopedonale sulla struttura sentieristica esistente

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- Realizzazione di aree di salvaguardia paesistica e naturalistica: 1. per la core-areas a nord di Malgesso 2. per il nucleo di antica formazione e le aree urbane confinanti e interessate da ambiti di trasformazione 3. per il sistema cascine

Azioni di intervento per sistemi:

Di seguito l'estratto delle azioni di intervento riferite a "Industria e Artigianato":

Industria e artigianato:

I processi di trasformazione innescati dal Progetto di Piano tendono a una delocalizzazione delle strutture produttive industriali esistenti in aree residenziali, all'interno dell'ambito di trasformazione industriale di viale Industria.

- Realizzazione di una strada di circonvallazione dell'area industriale e abbandono della parte di viale Industria attualmente oramai inglobata nei processi produttivi della struttura industriale con grave pericolo per il traffico di attraversamento proveniente da Brebbia.
- Realizzazione di una fascia di vegetazione di mitigazione perimetrale alla circonvallazione che permetta un migliore inserimento paesaggistico della struttura industriale in un'area prevalentemente agricola con forti connotazioni naturalistiche.

Repertorio dei beni storico-architettonici, paesaggistici e ambientali

La legge 12/05 pone l'accento sulla necessità che il quadro conoscitivo compia una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

Vengono nel seguito descritte gli ambiti a valenza paesaggistica così come presentati dallo specifico elaborato del PGT denominato "Repertorio dei beni storico-architettonici, paesaggistici e ambientali" (DP 1.3). Vengono individuate le seguenti tipologie:

- edifici religiosi
- edifici civili e rurali
- edifici di interesse storico documentario
- insediamenti rurali: sistema delle cascine

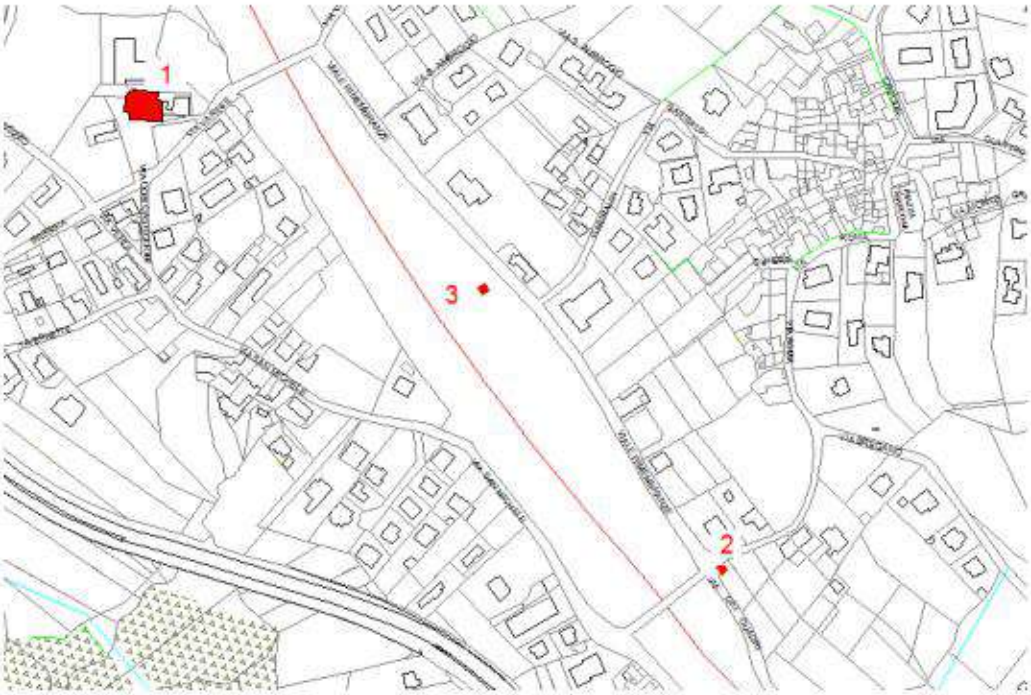
Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Di seguito gli estratti delle relative cartografie di inquadramento presenti nel suddetto elaborato del PGT; viene evidenziata l'area di intervento.

Edifici religiosi

Localizzazione

1. Chiesa di San Michele
2. Cappella votiva
3. Monumento ai caduti

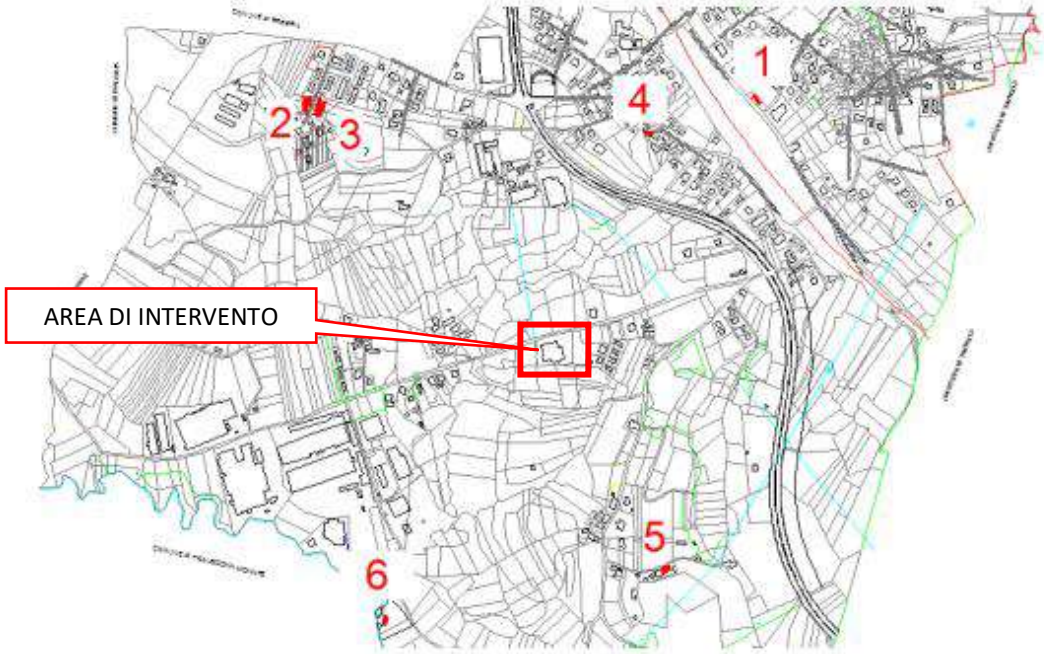


Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Edifici civili e rurali

Localizzazione

1. Ex Municipio
2. Cascina Roncaglia – edificio ex rustico (recente ristrutturazione)
3. Cascina Roncaglia – edificio residenziale
4. Cascina Formigilli
5. Cascina Collina
6. Mulino

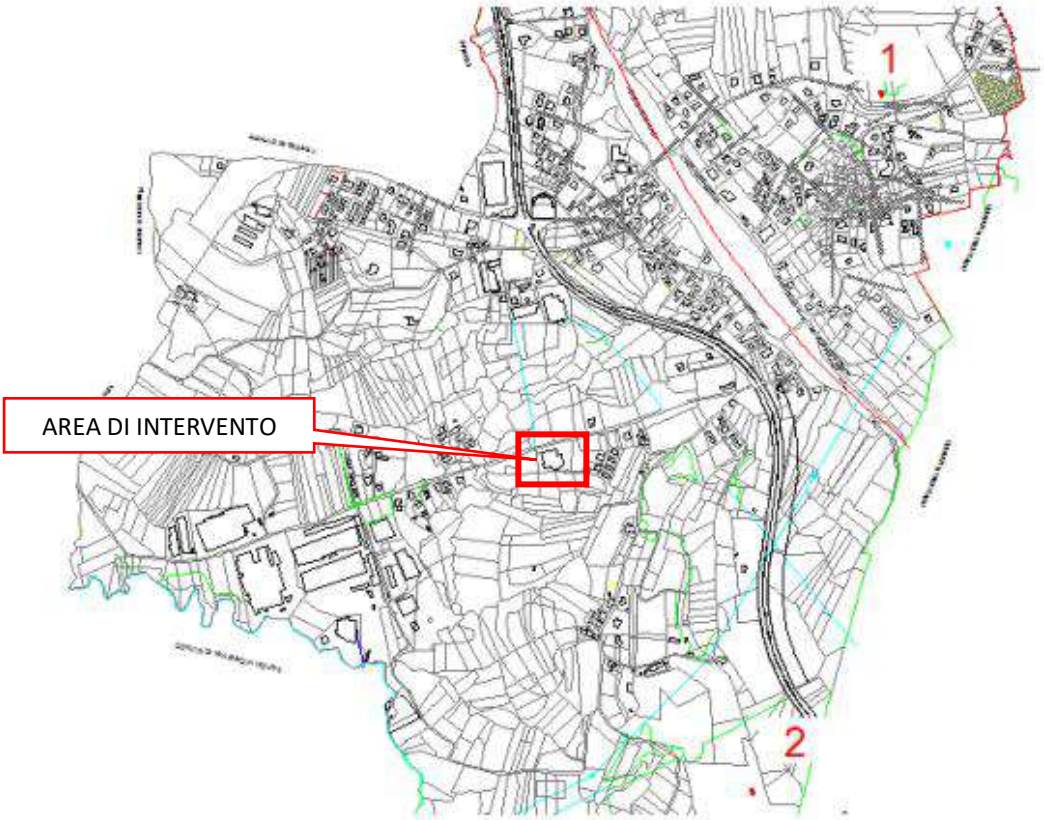


Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Elementi di interesse storico-documentario

Localizzazione

1. Lavatoio (Fontana del Gal)
2. Roccolo



Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Sistema delle cascine

Legenda

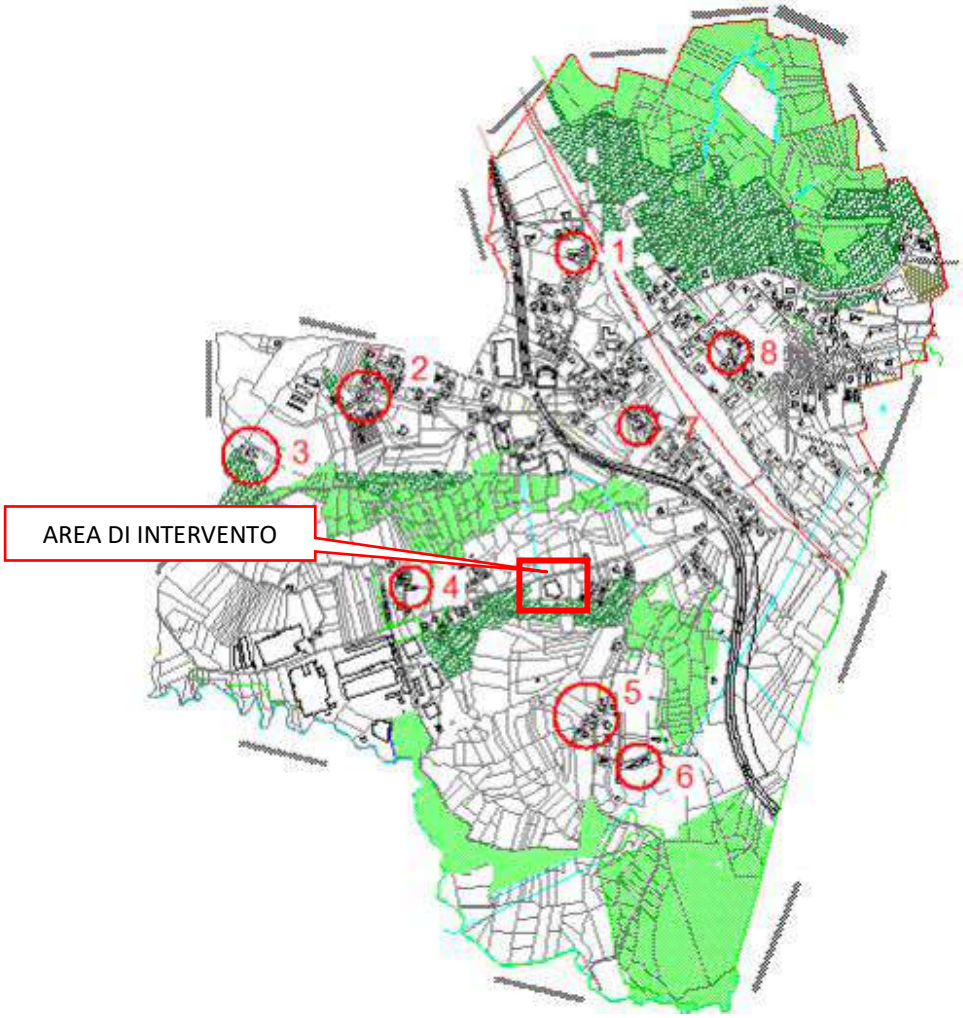
Nuclei rurali (Cascine)

USO DEL SUOLO ATTUALE

aree boscate

aree agricole

1. Cascina Via Besozzo
2. Cascina Roncaglia
3. Cascina Mirabella
4. Cascina Campagna
5. Cascina Costanza
6. Cascina Collina
7. Cascina Formigilli
8. Cascina Sant'Ambrogio



Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Sistema del Paesaggio

La tavola DP5a riassume le diverse componenti di interesse paesaggistico.

L'area di intervento è esterna ad ambiti di interesse paesaggistico.

Nelle immediate vicinanze, all'esterno del perimetro, vista la posizione esterna rispetto al centro abitato, vengono individuate numerose aree boscate e aree agricole, nonché alcuni corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore.

Figura 23 - DP5a Carta del paesaggio

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

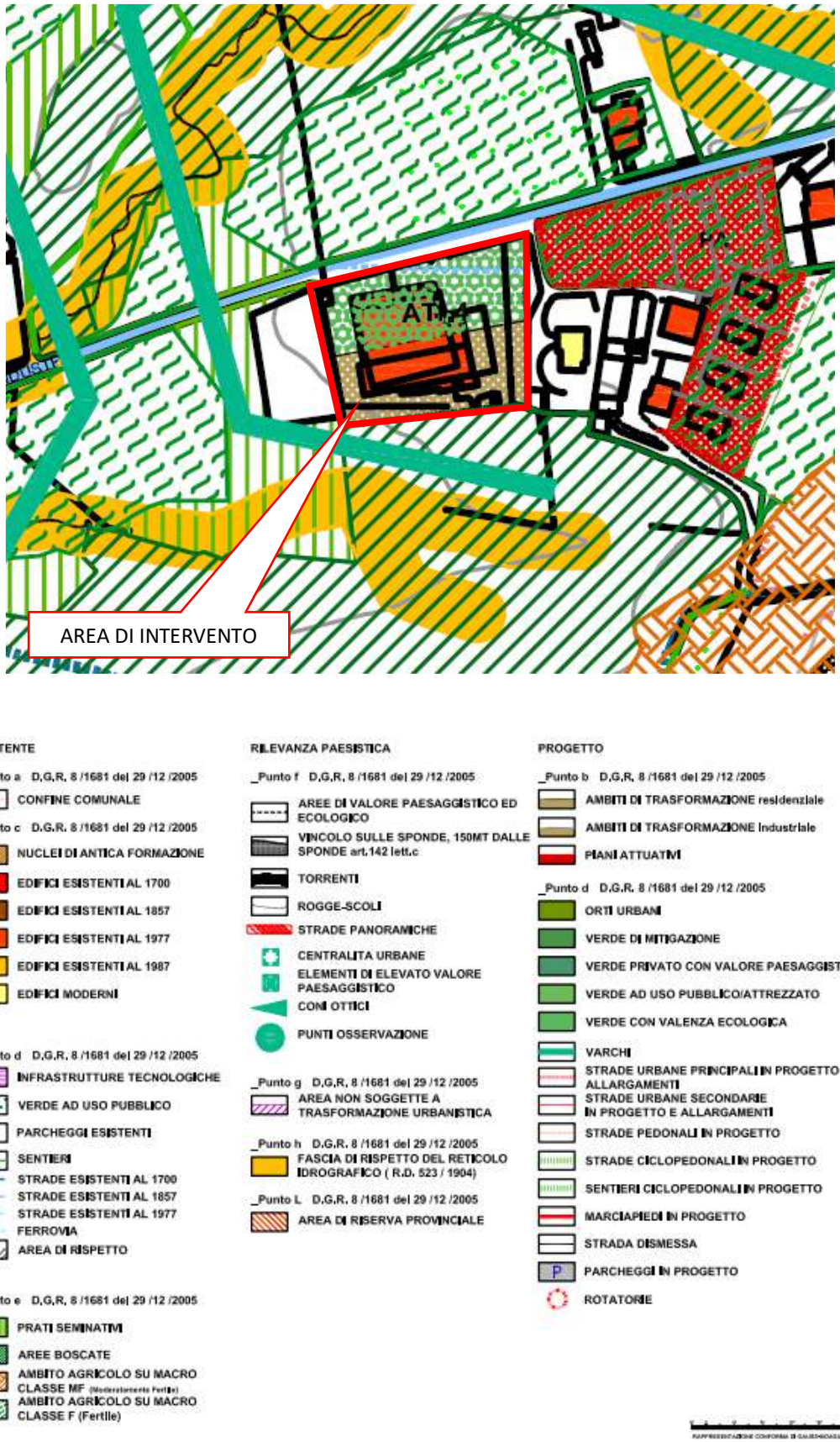


Figura 24 - DP5a Carta del paesaggio, estratto

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.7.2. Il Piano delle Regole

Sensibilità paesaggistica

L'ambito di intervento viene ricompreso entro la zona 3 – Sensibilità MEDIA, di interesse storico-artistico-agrario ma in prossimità dell'area di interesse naturalistico.

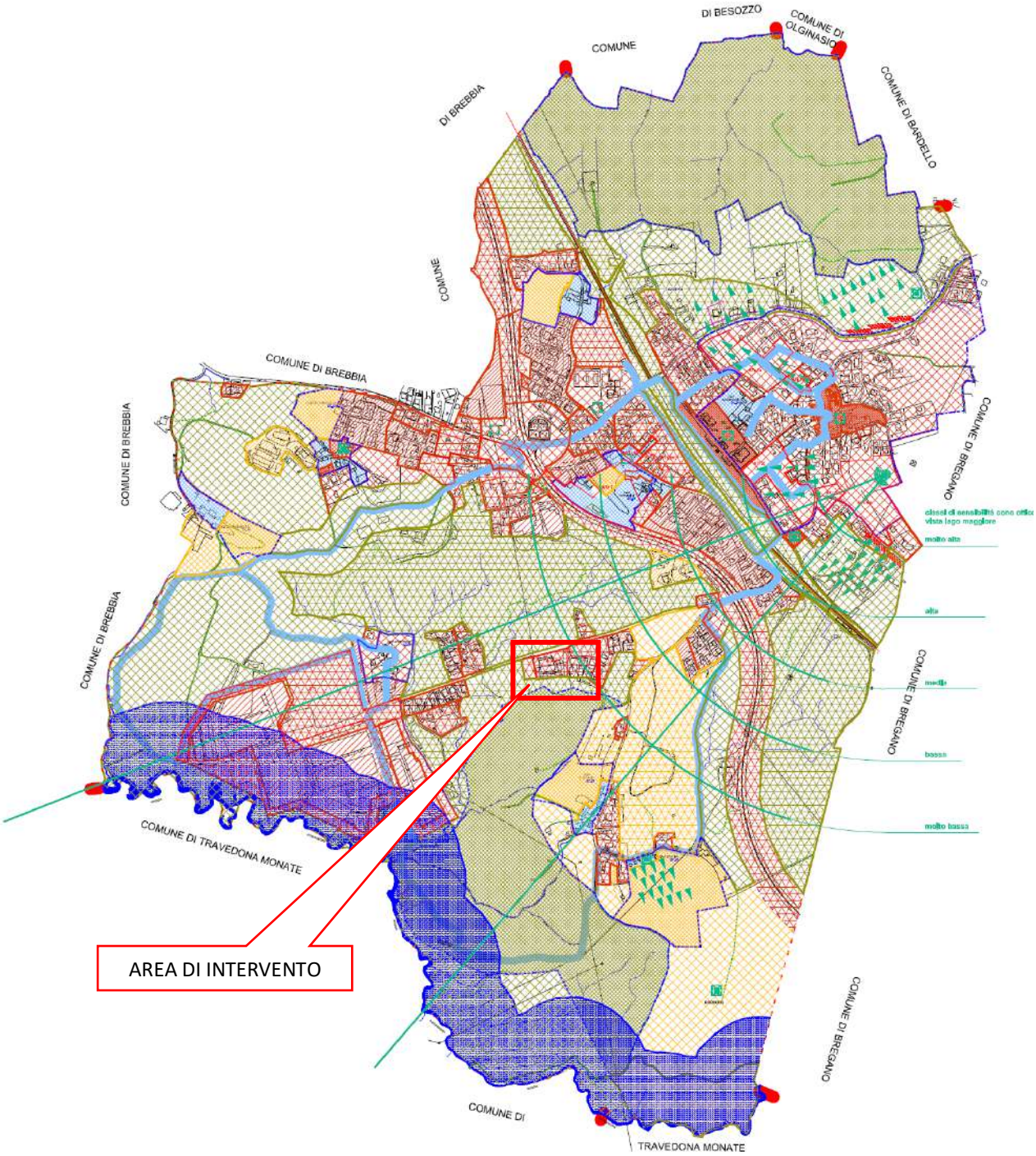


Figura 25 - DP5b Carta della sensibilità paesaggistica

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

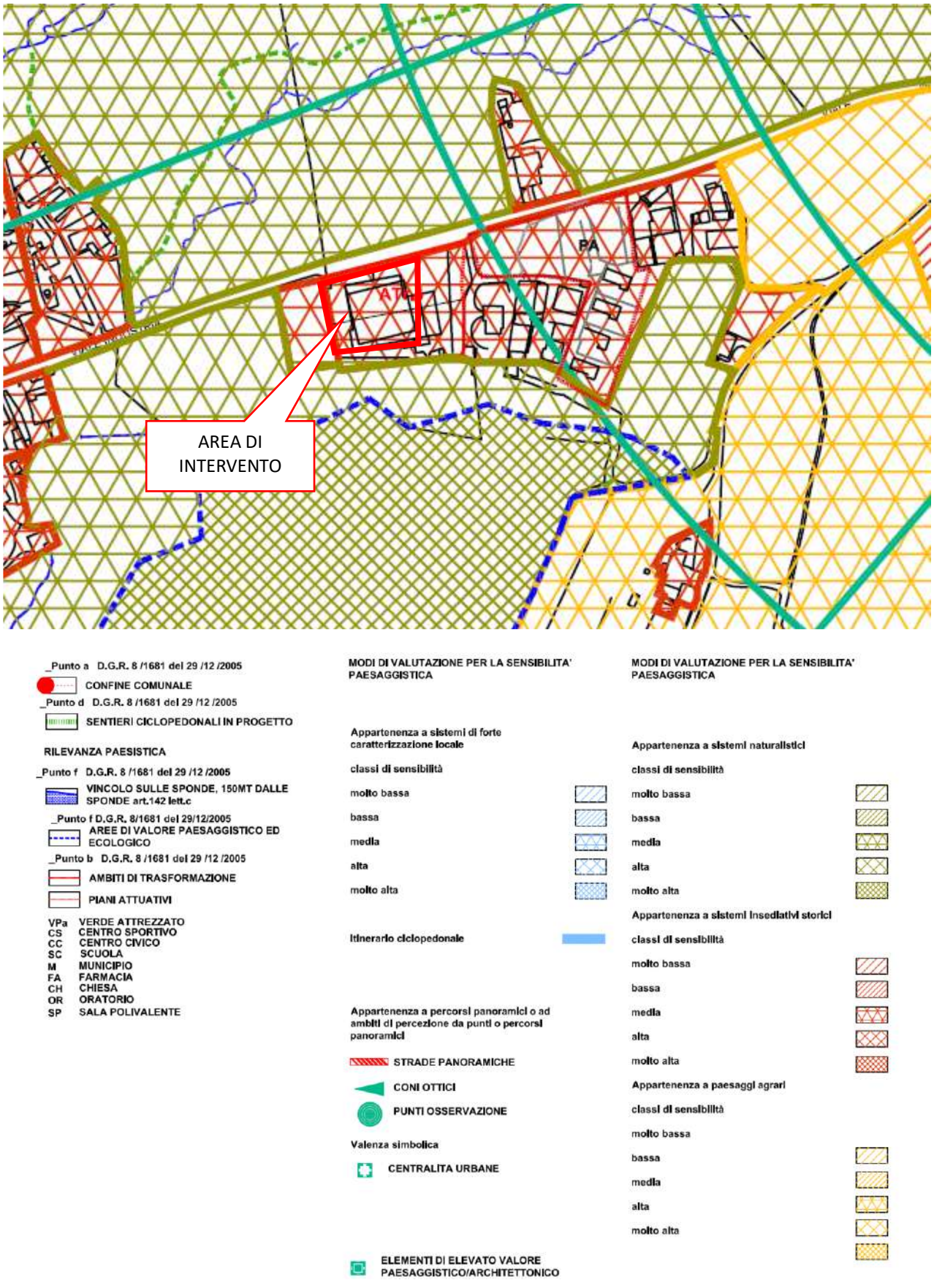


Figura 26 - DP5b Carta della sensibilità paesaggistica, estratto

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Previsioni di Piano

L'ambito di intervento viene classificato dal Piano delle Regole come Ambito di trasformazione a destinazione residenziale e individuato come ATR.4. Se ne ipotizza quindi una riconversione all'uso residenziale per la sua collocazione in prossimità di un'area abitata e ad aree di valore ecologico (corridoi ecologici).

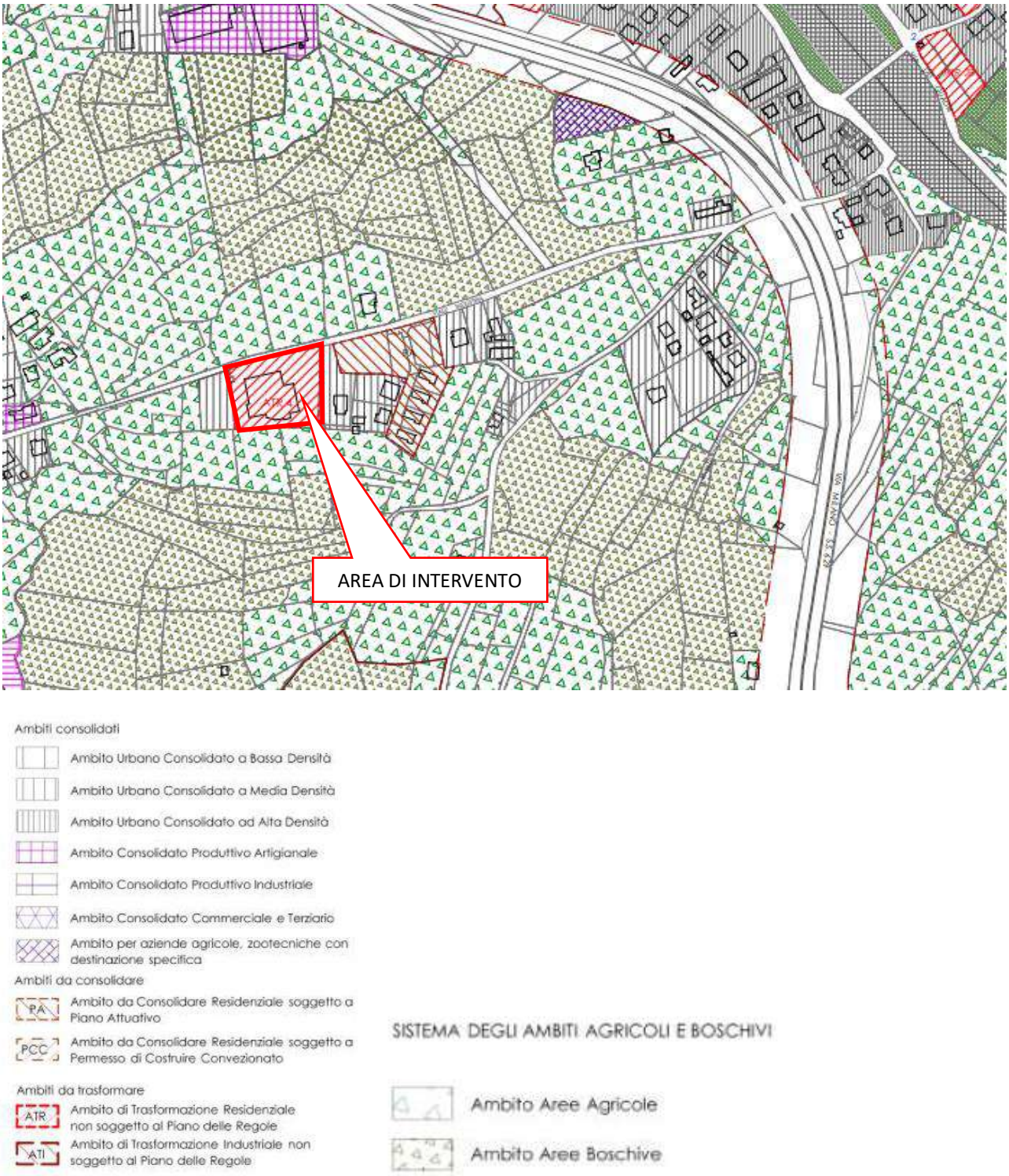


Figura 27 - PR4.3 Sistemi e destinazioni funzionali

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Ambito di Trasformazione ATR 4

Localizzazione	Viale Industria
Dati urbanistici (stato di fatto)	
Superficie totale	mq 4.163,00

Descrizione dell'area (stato di fatto)

L'ambito è posto su Viale Industria ed è attualmente occupata da un edificio artigianale del quale si ipotizza una trasformazione in quanto l'area su cui insiste è di rilevante valore naturalistico per la prossimità di due corridoi ecologici; inoltre, l'area si trova in prossimità di aree residenziali.

Veduta aerea

Elementi di rilevanza paesaggistica

- Corridoi ecologici tra due *core areas*
- Presenza di aree boscate

Obiettivi di intervento ed inserimento ambientale e paesaggistico

- Rafforzamento dei corridoi ecologici tramite piantumazione di aree boscate
- Riduzione del volume edificato
- Trasformazione d'uso in residenziale e compatibili

Vocazione funzionale	
Destinazione d'uso principale	Residenza
Destinazione d'uso complementari	Commercio di vicinato, artigianato di servizio non molesto, terziario
Destinazioni escluse	tutte le altre destinazioni d'uso
Strumento attuativo	
Piano di Recupero Programma Integrato di Intervento	
Verifica di conformità al PTCP	
Conforme	
Note	
Vincoli	///
Fattibilità geologica delle azioni di Piano	2C – fattibilità con modeste limitazioni
Componente sismica	Z4c

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Dati urbanistici di progetto ATR 4	
Superficie ATR 4	mq 4.163,00
SLP	mq 499,56
SLP (con premialità)	mq 1.082,38
Abitanti teorici previsti	10 (22)

	Premialità aggiuntiva per raggiungere l'Utilizzazione Territoriale (UT) premiale		
UT	***Realizzazione edifici in classe energetica A***	***Realizzazione verde a valenza ecologica***	***UT premiale***
0,12 mq/mq	**0,09** mq/mq	**0,05** mq/mq	**0,26** mq/mq

Indicazioni di progetto	
Morfologia, tipologia, altezze	Edifici mono e bifamiliari, 2 piani fuori terra
Assetto urbano, planivolumetrico	///

Dotazione di aree per attrezzature pubbliche, dotazioni infrastrutturali e servizi, verde

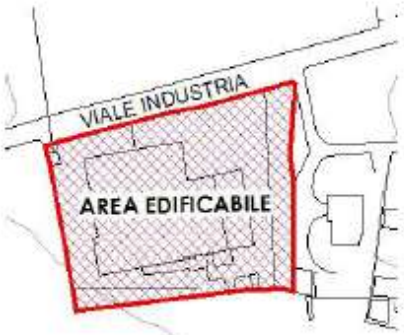
Realizzazione di verde a valenza ecologica; il verde dovrà essere realizzato con la piantumazione di alberatura autoctona di specie ad alto fusto pari ad una pianta ogni 20 mq min. calcolata sulla porzione fondiaria non impegnata da edificazione; il progetto d'intervento dovrà essere accompagnato da una relazione di un tecnico forestale che ne indichi le specie ed i caratteri al fine di meglio corrispondere alle esigenze ecologiche degli obiettivi di questo ambito.

Note

Manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento alle normative vigenti anche per la destinazione esistente

Estratto mappa catastale

Schema planimetrico orientativo



Realizzazione di verde a valenza ecologica sulla porzione fondiaria non impegnata da edificazione

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il Piano dei Servizi

Dalla consultazione di tale tavola si evidenzia che per l'ambito di interesse non è prevista alcuna previsione infrastrutturativa del PdS.

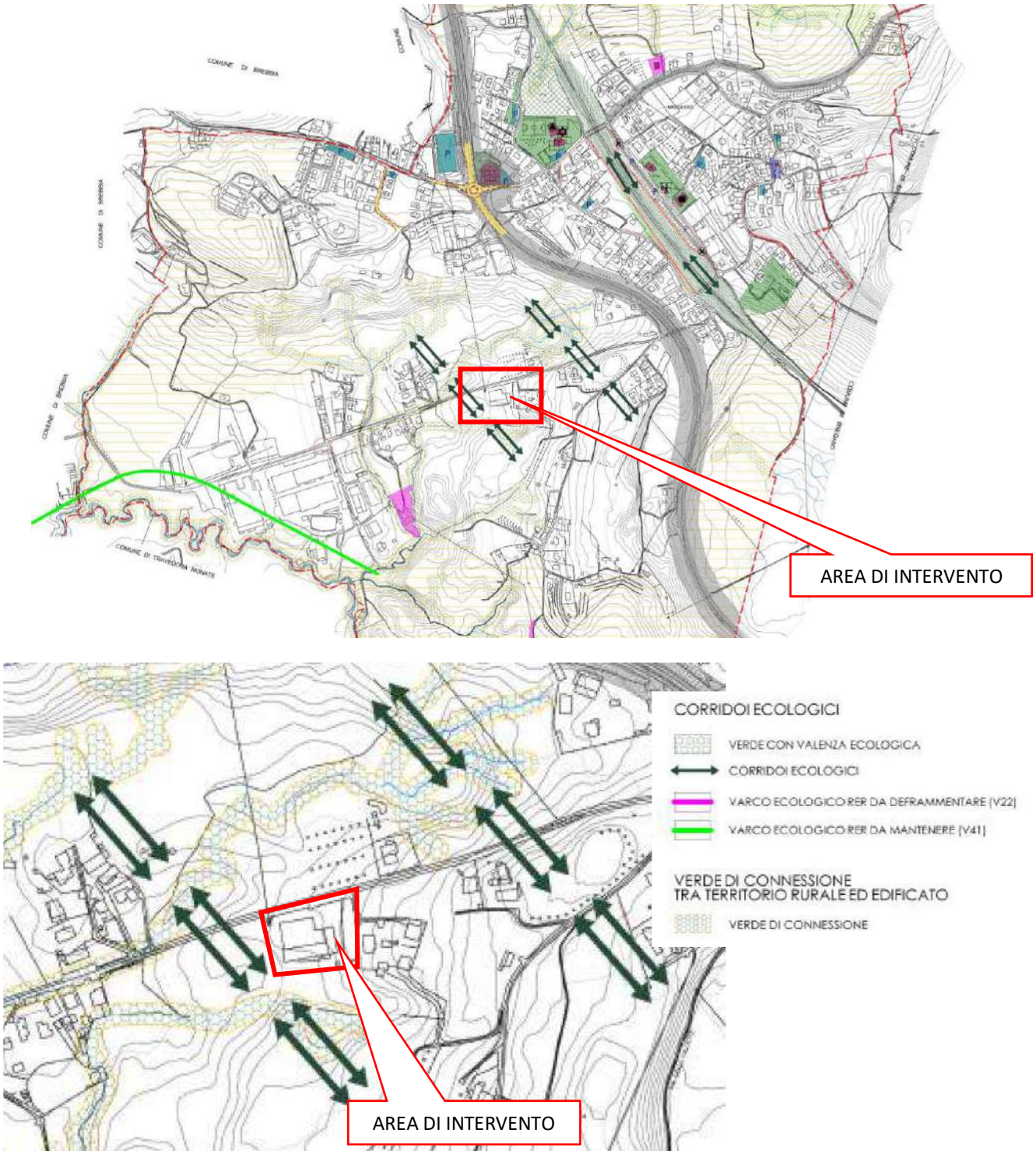


Figura 28 - PS 2 Sistema dei Servizi

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.7.3. Componente Geologica del PGT

Il territorio in esame è localizzato al centro dell'area dei laghi varesini. Si tratto di un'area di transizione alla pianura propriamente detta, caratterizzata da emergenze discontinue del substrato dagli apparati glaciali (cordoni morenici e piane) circostanti. L'area è stata glacializzata più volte durante le espansioni pleistoceniche del ghiacciaio del Verbano. L'attuale assetto del territorio è legato all'ultima espansione (Wurm Auct.) e alla sua evoluzione postglaciale. (Studio Geologico, Relazione, cap. 3.1).

CARTA DI SINTESI

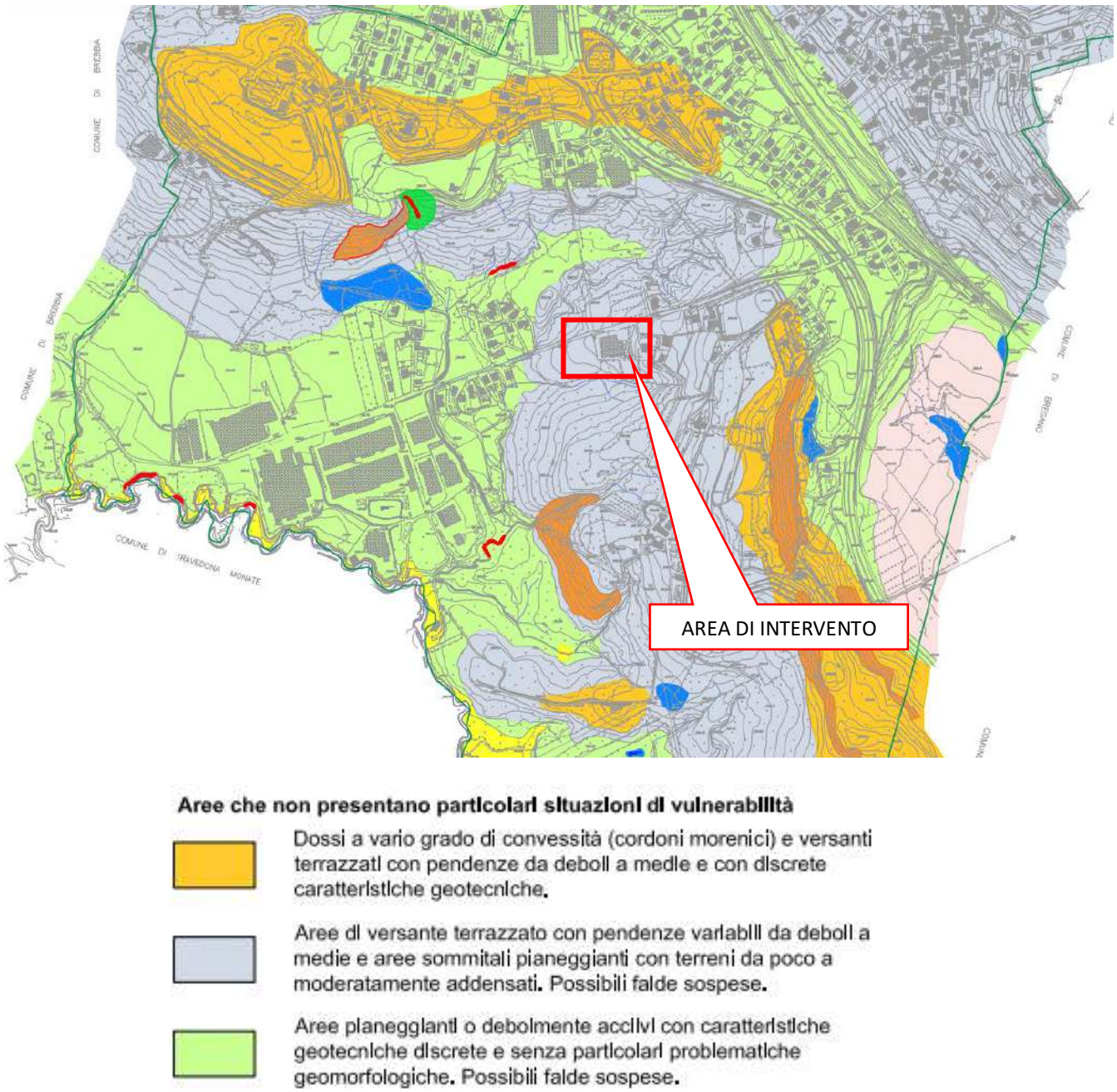


Figura 29 - CG tav. 8 Carta di sintesi

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

CARTA DEI VINCOLI

Non vengono individuati vincoli geologici per l'area in oggetto.

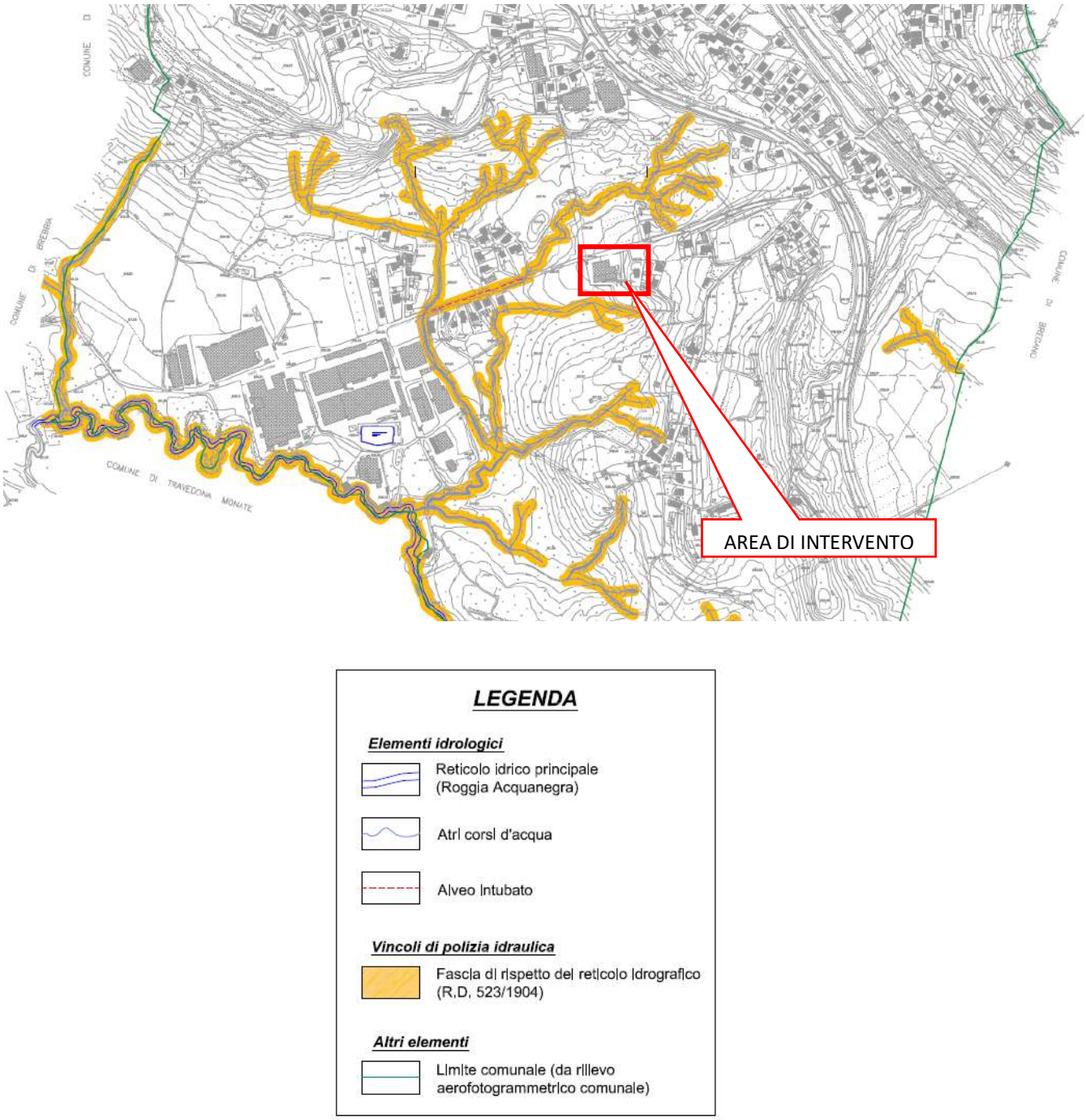
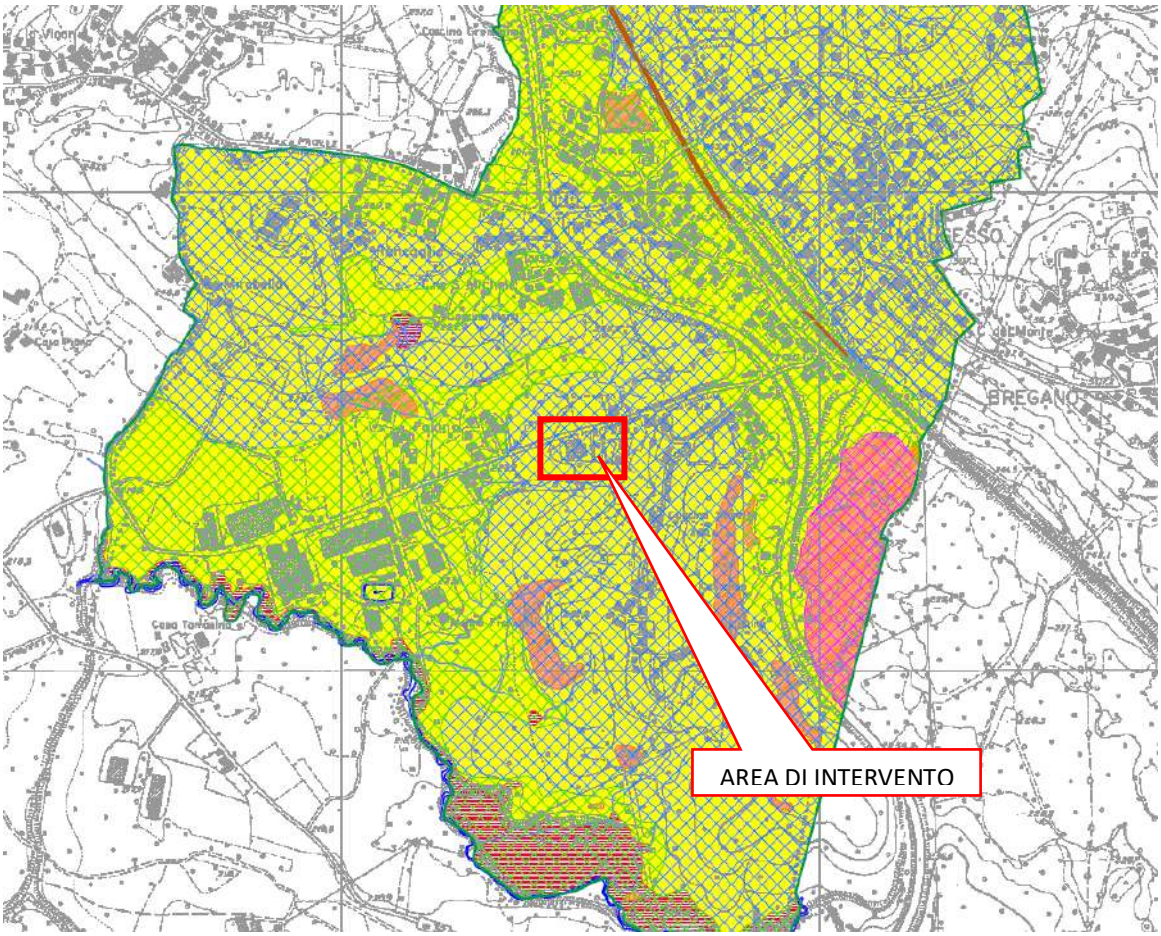


Figura 30 - CG tav. 7 Carta dei vincoli

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

CARTA DELLA FATTIBILITÀ



FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO

CLASSE		FATTIBILITA'	CARATTERI DISTINTIVI
2		**Fattibilità con modeste limitazioni**	Aree di versante terrazzato con pendenze variabili e aree sommitali pianeggianti con terreni da poco a moderatamente addensati. Dossi a vario grado di convessità (cordoni morenici)
3		**Fattibilità con consistenti limitazioni**	Aree a bassa soggiacenza, con substrato roccioso affiorante, aree di pertinenza di cava. Possibili zone con drenaggi. Caratteristiche geotecniche mediocri
4		**Fattibilità con gravi limitazioni**	Aree ripetutamente allagate, aree estrattive con versanti acclivi in roccia, terreni con scarse caratteristiche geotecniche, aree di frana di attiva o in erosione accelerata o erosione spondale

Figura 31 - CG tav. 10 Carta della fattibilità delle azioni di Piano

L'ambito di intervento viene identificato dallo studio geologico in classe F2 (classe 2) Fattibilità con modeste limitazioni.

La CG individua per la classe 2 3 sottoclassi di fattibilità; si riporta qui di seguito la specifica tabella indicante la classe 2:

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SOTTOCLASSE	TIPOLOGIA DI VULNERABILITA'	CARATTERI DISTINTIVI	CARATTERI LIMITANTI
2A	Assenza di particolari situazioni di vulnerabilità	Aree pianeggianti o debolmente acclivi con discrete caratteristiche geotecniche e senza particolari problematiche di natura geomorfologica.	Possibile presenza di: • terreni a basso grado di addensamento con mediocri caratteristiche geotecniche; • settori a drenaggio lento o difficoltoso con possibilità di ristagno sul fondo di scavi aperti e con problematiche connesse allo smaltimento delle acque meteoriche
2B	Assenza di particolari situazioni di vulnerabilità	Dossi a vario grado di convessità (cordoni morenici) e versanti terrazzati con pendenze da deboli a medie e con buone caratteristiche geotecniche.	Possibile presenza di: • versanti localmente con pendenze medie;
2C	Assenza di particolari situazioni di vulnerabilità	Aree di versante terrazzato con pendenze variabili da deboli a medie e aree sommitali pianeggianti con terreni da poco a moderatamente addensati.	Possibile presenza di: • terreni a basso grado di addensamento con mediocri caratteristiche geotecniche; • versanti localmente acclivi con pendenze medie • settori a drenaggio lento o difficoltoso con possibilità di ristagno sul fondo di scavi aperti e con problematiche connesse allo smaltimento delle acque meteoriche

PRESCRIZIONI E INDAGINI PREVENTIVE NECESSARIE E INTERVENTI DA PREVEDERE IN FASE PROGETTUALE
Esecuzione di indagini geognostiche e/o geotecniche previste dalla normativa vigente (D.M. 11/03/1988, D.M. 14/09/2005 e D.M. 14/01/2008) finalizzate alla verifica di compatibilità geologica, geomorfologia, geotecnica e idrogeologica del progetto. In particolare dovrà essere valutata la possibile interferenza tra le opere fondazionali e la falda idrica sotterranea. La realizzazione di piani interrati impostati ad una quota inferiore a quella piezometrica (considerando un intervallo di oscillazione adeguato) dovrà essere supportata da un idonea progettazione dei sistemi di impermeabilizzazione, drenaggio ed allontanamento delle acque. E' richiesta una valutazione di stabilità dei fronti di scavo e, qualora il professionista lo ritenga necessario per una corretta progettazione, un'analisi di stabilità del versante. L'intervento dovrà necessariamente prevedere una corretta progettazione, previo dimensionamento, dei sistemi di impermeabilizzazione , allontanamento e smaltimento delle acque bianche. Dovrà essere assolutamente evitato l'instaurarsi di fenomeni di ruscellamento incontrollato (concentrato o diffuso) delle acque meteoriche.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2.7.4. Classificazione acustica del territorio comunale

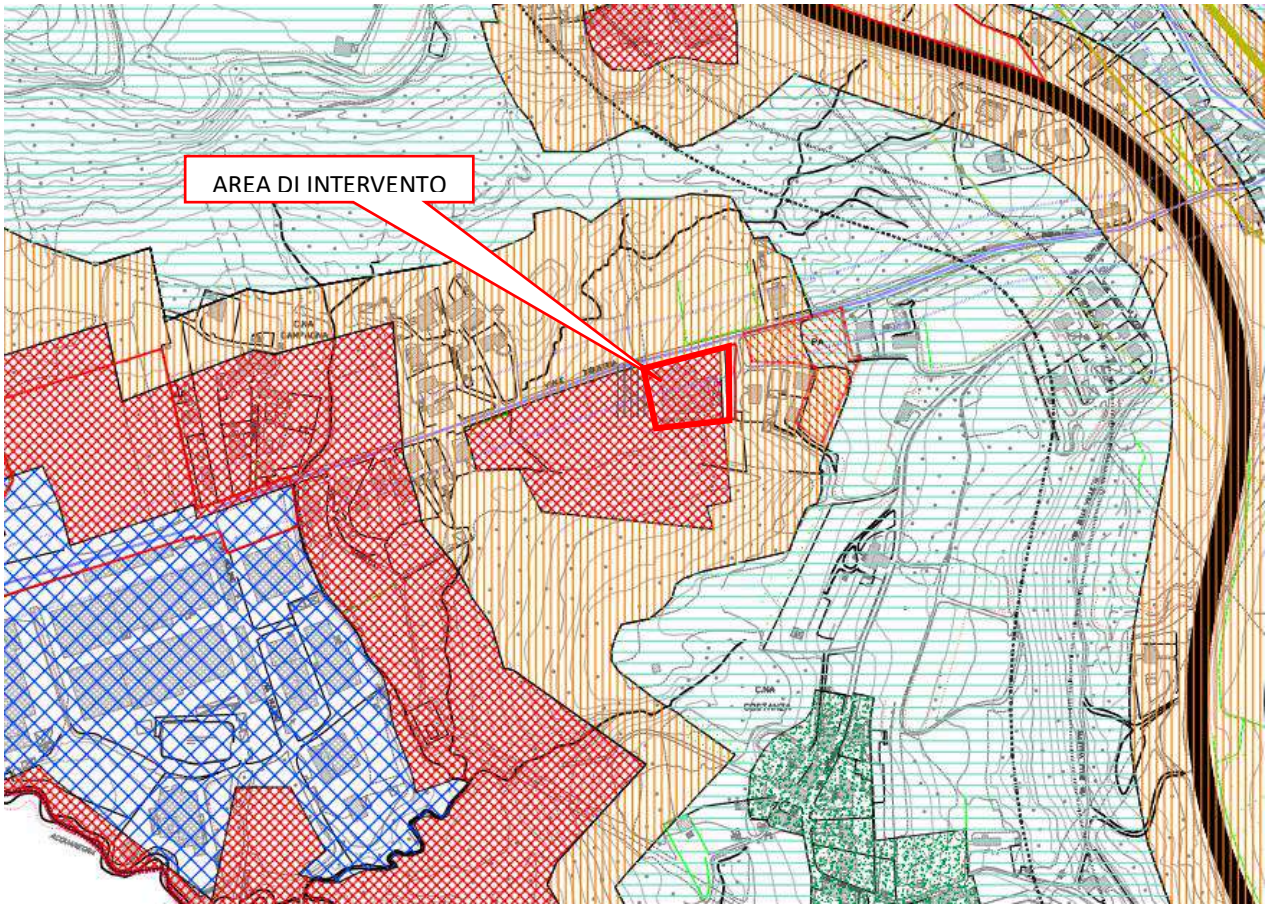
La Classificazione Acustica del territorio comunale persegue i seguenti obiettivi:

- stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo di ogni contesto territoriale, ricondotto alle classificazioni di cui alla Tab. A del D.P.C.M. 14 novembre 1997;
- costituire riferimento per la redazione dei Piani di Risanamento Acustico di cui all'art. 7 della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico (Legge n. 447/95), in base al confronto tra rumorosità ambientale misurata o stimata nei diversi ambiti del territorio comunale e standard di comfort acustico prescritti nelle diverse zone, secondo le classificazioni assegnate in sede di Classificazione Acustica;
- consentire l'individuazione delle priorità d'intervento, in relazione all'entità del divario tra stato di fatto e standard prescritti, ed al grado di sensibilità delle aree e degli insediamenti esposti all'inquinamento acustico;
- costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.

Ai fini dell'individuazione dei valori limite di esposizione al rumore da prevedersi nell'ambiente esterno, il territorio comunale è suddiviso in zone corrispondenti alle classi definite nella tabella A - Classificazione del territorio comunale - novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" riportata di seguito:

Classe I - Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc
Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe e aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, le aree rural interessate da attività che impiegano macchine operatrici
Classe IV - Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V - Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI - Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1



Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00 - 22.00)	notturno (22.00 - 6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

TABELLA "B"
valori limite assoluti di immissione - Leq dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00 - 22.00)	notturno (22.00 - 6.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

TABELLA "C"
valori limite di qualità - Leq dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00 - 22.00)	notturno (22.00 - 6.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Figura 32 - Zonizzazione acustica

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1. L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA POWER TECHNOLOY SRL

L'azienda Power Technology srl svolge attività di produzione sia in proprio che per conto di terzi e relativo commercio sia in Italia che all'estero di molle e componenti per frizioni, nonché articoli di tranceria stamperia ed attrezzature per l'industria in genere, la produzione e la distribuzione all'ingrosso di componenti elettrici.

Il ciclo produttivo prevede:

- Ricevimento materia prima da lavorare (bobine/rotoli di filo/nastro di ferro e filo d'acciaio inox, acciaio al carbonio, ottone, bronzo, rame, alpacca, kanthal , ceramiche , resine)
- Stoccaggio delle bobine/rotoli su supporti pensili
- Conferimento delle materie prime al reparto lavorazione per la trasformazione in prodotti finiti (tipicamente molle, elettrodi)
- Eventuali operazioni di rinvenimento, oliatura, burattatura del prodotto finito
- Inscatolamento, imballaggio e spedizione

Oltre al reparto produttivo sono presenti:

- Locali adibiti ad uffici amministrativi e commerciali
- Sala controllo pertest di conformità
- Attrezzeria

Attività svolte

Reparto	Mansione	Attività svolta
Tranceria	Addetto alle presse	Gli operatori sono addetti al piazzamento attrezzaggio delle presse e al primo controllo qualitativi dei pezzi. Per la conduzione delle presse sono previsti due addetti
Molatura	Addetto alla molatura	Gli operatori si occupano dell'attrezzaggio delle macchine a cui sovente si affiancano delle operatrici per l'inserimento ed alimentazione dei materiali negli impianti
Rinvenimenti	Addetto al rinvenimento	L'operatore occupa del caricamento dei semilavorati in appositi cestelli utilizzati per inserimento delle molle all'interno dei forni di rinvenimento alimentati

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

		elettricamente La movimentazione dei materiali avviene per messo di attrezzatura di sollevamento meccanizzato.
Avvolgimenti	Addetto alla Torsionatura	L'operatore si occupa dell'attrezzaggio e conduzione degli impianti di produzione.
Burattatura	Addetto alla burattatura	L'operatore si occupa dell'inserimento dei semilavorati all'interno di centrifughe e buratti per lavorazioni di rifinitura superficiale. Gli impianti sono a funzionamento automatico, non è necessario la presenza continuativa di personale
Piegatrici	Addetto alla piegatura	L'operatore si occupa dell'attrezzaggio e conduzione degli impianti di produzione, esegui il primo controllo di qualità dei prodotti.
Attrezzeria	Manutentore	L'operatore si occupa della creazione di piccole attrezzature funzionali ai reparti produttivi mediante l'utilizzo di trapani a colonna, rettifiche, saldatrici elettriche, fresatrice, tornio e utensili vari.
Sala controllo	Operaio	L'operatore verifica la conformità delle molle lavorando su macchine CNC, macchine prova molle e su una macchina ottica dimensionale per il controllo della minuteria.
Magazzino	Magazziniere	Utilizzo del carrello elevatore. Movimentazione merci in ingresso e in uscita, movimentazione interna della merce, preparazione dei componenti per i reparti di produzione.
Uffici	Impiegati e tecnici	Attività di amministrazione, contabilità, supporto ai responsabili dei vari reparti. Attività di organizzazione e gestione dei reparti.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Materie prime utilizzate

Materia	Stato
Ferro	Solido
Acciaio	Solido
Leghe	Solido
Materiale abrasivo	Solido
Ceramiche	Solido

Si devono inoltre considerare i prodotti —materiali per le operazioni di attrezzaggi e manutenzione e per l'imballo dei prodotti.

- Lubrificanti Spray per il funzionamento dei macchinari
- Materiali per imballaggio prodotto (pallets, film)

L'attività sopra descritta viene oggi svolta presso la sede di Ternate (VA) Via Milano n.1 .

3.2. LA VARIANTE AL PGT

La procedura ex art 8 DPR 160 viene avviata al fine di rendere possibile il trasferimento dell'azienda nel compendio produttivo esistente.

L'area è infatti individuata dal Documento di Piano del PGT all'interno di un'area di trasformazione (ATr 4) che ipotizza la trasformazione dell'area verso una destinazione residenziale. La scheda ammette comunque le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento alle normative vigenti anche per la destinazione esistente pur non esplicitando la possibilità circa l'insediamento di nuove attività insalubri.

Si rende necessari, pertanto, modificare la scheda dell'area ATR 4 al fine di consentire l'insediamento di una nuova attività anche di tipo insalubre ex D.M. 5 settembre 1994.

La scheda monografica dell'ambito ATR 4 verrà pertanto così modificata in conseguenza della variante:

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Ambito di Trasformazione ATR 4

Localizzazione	Viale Industria
Dati urbanistici (stato di fatto)	
Superficie totale	mq 4.163,00

Descrizione dell'area (stato di fatto)

L'ambito è posto su Viale Industria ed è attualmente occupata da un edificio artigianale del quale si ipotizza una trasformazione in quanto l'area su cui insiste è di rilevante valore naturalistico per la prossimità di due corridoi ecologici; inoltre, l'area si trova in prossimità di aree residenziali.

Elementi di rilevanza paesaggistica

- Corridoi ecologici tra due *core areas*
- Presenza di aree boscate

Veduta aerea

Obiettivi di intervento ed inserimento ambientale e paesaggistico

- Rafforzamento dei corridoi ecologici tramite piantumazione di aree boscate
- Riduzione del volume edificato
- Trasformazione d'uso in residenziale e compatibili

Vocazione funzionale	
Destinazione d'uso principale	Residenza
Destinazione d'uso complementari	Commercio di vicinato, artigianato di servizio non molesto, terziario
Destinazioni escluse	tutte le altre destinazioni d'uso
Strumento attuativo	
Piano di Recupero Programma Integrato di Intervento	
Verifica di conformità al PTCP	
Conforme	
Note	
Vincoli	///
Fattibilità geologica delle azioni di Piano	2C – fattibilità con modeste limitazioni
Componente sismica	Z4c

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Dati urbanistici di progetto ATR 4

Superficie ATR 4	mq 4.163,00
SLP	mq 499,56
SLP (con premialità)	mq 1.082,38
Abitanti teorici previsti	10 (22)

	Premialità aggiuntiva per raggiungere l'Utilizzazione Territoriale (UT) premiale		
UT	*Realizzazione edifici in classe energetica A*	*Realizzazione verde a valenza ecologica*	*UT premiale*
0,12 mq/mq	**0,09** mq/mq	**0,05** mq/mq	**0,26** mq/mq

Indicazioni di progetto

Morfologia, tipologia, altezze	Edifici mono e bifamiliari, 2 piani fuori terra
Assetto urbano, planivolumetrico	///

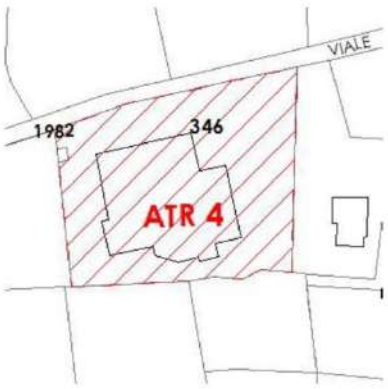
Dotazione di aree per attrezzature pubbliche, dotazioni infrastrutturali e servizi, verde

Realizzazione di verde a valenza ecologica; il verde dovrà essere realizzato con la piantumazione di alberatura autoctona di specie ad alto fusto pari ad una pianta ogni 20 mq min. calcolata sulla porzione fondiaria non impegnata da edificazione; il progetto d'intervento dovrà essere accompagnato da una relazione di un tecnico forestale che ne indichi le specie ed i caratteri al fine di meglio corrispondere alle esigenze ecologiche degli obiettivi di questo ambito.

Note

Manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento alle normative vigenti anche per la destinazione esistente.
E' ammessa comunque la variazione dell'attività produttiva svolta.
E' ammesso l'insediamento di attività insalubri ex D.M. 5.09.1994

Estratto mappa catastale



Schema planimetrico orientativo

Realizzazione di verde a valenza ecologica sulla porzione fondiaria non impegnata da edificazione

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4. ANALISI DI COERENZA

4.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Gli strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale con i quali deve confrontarsi il PGT sono il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia.

Il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

Lo strumento è stato approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio Regionale n. 951 del 19 gennaio 2010 e ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010 a seguito della pubblicazione sul BURL n. 7 "Serie Inserzioni e Concorsi" del 17 Febbraio

Il PTR all'interno del proprio Documento di Piano indica tre macro-obiettivi:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
2. riequilibrare il territorio lombardo
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Indirizzi di PTR	Giudizio di coerenza
rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Coerente
riequilibrare il territorio lombardo	-
proteggere e valorizzare le risorse della regione	-

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delibera P.V. n. 27 in data 11.04.2007. L'avviso di definitiva approvazione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie inserzioni e concorsi n. 18 del 02.05.2007: ai sensi dell'art. 17, comma 10, L.R. 12/2005 il PTCP ha acquistato efficacia. La deliberazione citata, comprensiva degli allegati, è depositata per la consultazione presso il Settore Territorio ed Urbanistica, Via Pasubio n. 6, Varese.

L'efficacia prescrittiva del PTCP di Varese è descritta all'art. 7 delle Norme di Attuazione. Per quanto concerne la pianificazione comunale, il PGT deve recepire diverse tematiche.

- Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005. Il PTCP ha individuato degli indirizzi di pianificazione e non prescrizioni in materia di beni ambientali e paesaggistici.
- Indicazione e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità; Il PGT deve recepire la classificazione gerarchica della rete esistente, la localizzazione delle nuove infrastrutture se prescrittiva e i relativi vincoli, sia per la rete stradale che per quella ferroviaria.
- Individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005, fino all'approvazione del PGT. Il PTCP individua gli ambiti agricoli, i criteri e le modalità per l'individuazione di tali aree a livello comunale.
- Indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico. Il PGT deve recepire a livello prescrittivo quanto emerge dallo studio geologico di supporto alla pianificazione, in particolare il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), le aree del rischio idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità alta per il rischio frane e studi di dettaglio, delimitazione delle fasce di rispetto fluviale e le misure per il contenimento e governo dei consumi idrici (PTUA).

La metodologia utilizzata per l'analisi di coerenza prevede un confronto a coppie tra gli obiettivi, mediante matrici a doppia entrata, in cui i gradi di interazione sono espressi qualitativamente attraverso le classi illustrate dalla tabella seguente.

Piena coerenza	**+2**
Coerenza potenziale, incerta e/o parziale	**+1**
Incoerenza potenziale, incerta e/o parziale	**-1**
Incoerenza	**-2**
Non pertinente	**0**

Gli obiettivi del PTCP desunti dal Documento Strategico redatto a cura dell'Unità Piano Territoriale della Provincia di Varese e approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 20/04/2005 e successivamente approfonditi, si articolano in sette temi principali.

- Paesaggio: propone come obiettivo generale e prioritario il miglioramento del paesaggio;

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- Agricoltura: evidenziando l'importanza dell'agricoltura sia come settore produttivo primario tradizionale e sia con funzioni paesistico-ambientali;
- Competitività: promuove un atteggiamento sinergico nei confronti di diversi settori (produzione, logistica, infrastrutture, ricerca turismo, ecc.);
- Sistemi specializzati: propone nel suo complesso di ambiti e azioni eterogenee (servizi, attività commerciali, cultura, ecc.) un miglioramento complessivo di qualità della vita e dell'ambiente;
- Malpensa: evidenzia l'importanza strategica dell'aeroporto;
- Rischio: promuove la riduzione del rischio di origine naturale e antropica;
- Attuazione e Processo: rappresenta una fase temporale di attuazione degli obiettivi.

Gli obiettivi del PTCP di Varese si possono così schematizzare:

	OBIETTIVI DEL PTCP	COERENZA VARIANTE	NOTE
Paesaggio	1.1 - Migliorare la qualità del paesaggio	0	Il mantenimento dell'assetto industriale esistente non determina ulteriori elementi di degrado paesaggistico
	1.2 - Realizzare la rete ecologica provinciale	0	
	1.3 - Governare le ricadute e le sinergie dei progetti infrastrutturali	0	
Agricoltura	2.1 - Difendere il ruolo produttivo dell'agricoltura	0	--
	2.2 - Promuovere il ruolo paesistico-ambientale dell'agricoltura	0	--
	2.3 - Sviluppo della funzione plurima del bosco	0	--
Competitività	3.1 - Visualizzare le reti di sinergie produttive ed imprenditoriali	0	--
	3.2 - Migliorare il sistema logistico e prevedere efficaci interventi infrastrutturali	0	--
	3.3 - Valorizzare ed implementare il sistema della ricerca finalizzandolo al trasferimento tecnologico	0	--
	3.4 - Migliorare l'attrattività territoriale	0	--

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Sistemi	4.1 - Promuovere la mobilità sostenibile	0	--
	4.2 - Costruire un quadro di riferimento del sistema dei servizi sovra comunali	0	--
	4.3 - Sviluppare l'integrazione territoriale delle attività commerciali	0	--
	4.4 - Promuovere l'identità culturale	0	--
Rischio	6.1 - Ridurre il rischio idrogeologico	0	--
	6.2 - Ridurre il rischio industriale	0	--
	6.3 - Ridurre l'inquinamento e il consumo di energia	0	--

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5. CONSUMO DI SUOLO

Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale 28 novembre 2014 , n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", divenuta vigente a seguito di pubblicazione sul BURL n. 49, suppl. del 01 Dicembre 2014.

Tale legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola.

In relazione al relativo comma 4 art. 5, ovvero:

"*4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.* ***I comuni possono approvare****, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché* ***le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005****. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale*"

L'intervento in oggetto non prevede consumo di nuovo suolo attestandosi sui sedimi dell'esistente comparto produttivo.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6. GLI INDICATORI AMBIENTALI

Una corretta definizione di "indicatore ambientale" può essere la seguente: "è un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area".

Grazie alla sua capacità di sintetizzare un fenomeno, un indicatore è in grado di ridurre il numero di misure e parametri necessari per fornire l'esatto stato di fatto e semplificare il processo di comunicazione. Un indicatore deve perciò rispondere alla domanda di informazione, ed essere semplice, misurabile e ripetibile permettendo di indicare eventuali tendenze nel tempo.

Nel caso in esame, data la finalità del presente documento, gli indicatori ambientali sono utilizzati con lo scopo di misurare e confrontare gli esiti della variante rispetto alla situazione in atto (PGT vigente).

Essendo le variazioni al Pds gli unici aspetti per i quali il PA determina variante al PGT, il presente Rapporto Preliminare VAS, nel rispetto del principio di non duplicazione delle valutazioni di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma, del D. Lgs. 152/06 valuterà unicamente gli effetti ambientali introdotti dalla variazione al Piano dei Servizi.

Segue verifica di coerenza con gli indicatori ritenuti meritevoli di analisi.

6.1. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI SULL'AREA

L'insediamento dell'attività della Power Technology non preclude la futura possibilità di riconversione a residenziale dell'area come previsto dalla scheda del Documento di Piano. Gli effetti della variante sono da ritenersi pertanto reversibili.

6.2. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

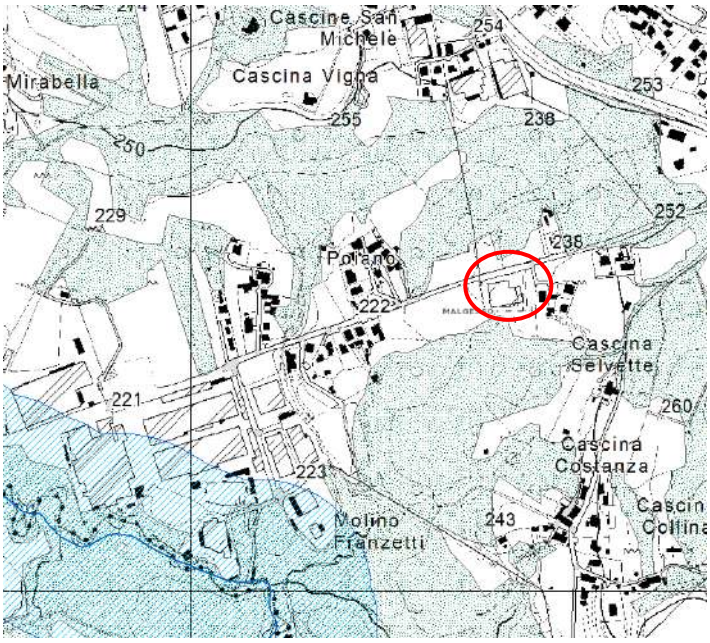
Non si prevedono effetti transfrontalieri determinati dalla variante di Piano.

6.3. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI

Data la limitata dimensione delle aree interessate dagli interventi si presume che l'estensione ed entità nello spazio degli effetti attesi sia esclusivamente a livello locale.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6.4. EFFETTI SU AREE/PAESAGGI PROTETTI



Il sito di intervento non risulta interessato da vincoli paesaggistici.

L'intervento non determina comunque alcuna modifica dei corpi edilizi esistenti.

Non venendo meno la previsione espressa dal PGT, circa la futura riconversione a residenziale, si ritiene che la variante non determini effetti sulla componente paesaggio.

6.5. INCIDENZA SULLA RETE ECOLOGICA SOVRAORDINATA E LOCALE

Come evidenziato nei capitoli precedenti l'area si pone in prossimità di una fascia tampone di una core area della REP e in prossimità ad un potenziale varco individuato dal PGT. La variante urbanistica non determina variazione dei sedimi operativi aziendali a discapito delle aree naturali. Non venendo meno la previsione espressa dal PGT, circa la futura riconversione a residenziale, si ritiene che la variante non determini effetti sulla rete ecologia rispetto a quanto già prospettato dal PGT vigente.

6.6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta Power Technology svolge un'attività del tutto consimile all'attività esercitata dalla ditta Sil-va meccanica elettronica srl.

Le principali emissioni in atmosfera generate dal comparto sono relative a:

- Forno di rinvenimento
- Impianto di smerigliatura
- Lavorazioni meccaniche in generale

Forno di rinvenimento

La temperatura dei forni varia fra 100 ed i 500 gradi centigradi necessari per il rinvenimento dei semilavorati in produzione. L'impianto viene utilizzato per 4/5 h al giorno con un tipo di funzionamento dell'impianto in

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

continuo ed il punto di emissione si troverà all'altezza di circa m 7/10. Sia le polveri totali sia i COV saranno al di sotto dei valori limite previsti

Impianto di smerigliatura

L'impianto viene utilizzato per 7/8 h al giorno con un tipo di funzionamento dell'impianto in continuo ed il punto di emissione si troverà all'altezza di m 7/10. L'impianto sarà dotato di gruppo filtrante a maniche a secco. Sia le polveri totali sia il Cromo totale, Rame totale, Zinco totale e Nichel totale saranno al di sotto dei valori limite previsti

Lavorazione meccanica

Attività di attrezzaggio e lavorazioni meccaniche con consumo di olio inferiore ai 500 Kg /anno.

6.7. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Rifiuti e le scorie di lavorazione sono riconducibili a materiale plastico derivato da sfridi o particolari non idonei o con stampa mal eseguita, residui di imballi in plastica e carta/cartone, identificati dai seguenti CER:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Smaltimento
12.01.02	Rottame ferroso	Solido non polverulento	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
17.04.01	Sfrido ottone/bronzo	Solido non polverulento	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
17.04.05	Sfrido acciaio inox	Solido non polverulento	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
12.11.15	Fanghi di lavorazione	Fangoso palabile	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
12.01.09	Emulsioni e soluzioni per macchinari	liquido	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
12.01.01	Limatura/trucioli	solido non polverulento	Smaltimento da parte di ditta autorizzata

Per la gestione dei rifiuti verranno predisposte aree dedicate per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa dello smaltimento finale, verrà garantita la separazione per tipologia. La gestione avverrà mediante compilazione di appositi registri previsti per legge (registro di carico e scarico e formulari)

6.8. SCARICHI FOGNARI

La tipologia delle lavorazioni e dei macchinari utilizzati non prevedono liquidi di processo o sistemi di raffreddamento ad acqua, di conseguenza, non sono previsti scarichi idrici industriali. Sono presenti scarichi fognari riconducibili ai servizi igienici ad uso del personale con reflui di tipo domestico. Non si prevede pertanto un incremento derivante dall'attuazione del SUAP.

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6.9. UTILIZZO DI RISORSE IDRICHE

La tipologia delle lavorazioni e dei macchinari utilizzati non prevedono liquidi di processo o sistemi di raffreddamento ad acqua. L'utilizzo di acqua è funzionale ai servizi igienici e pertanto non si prevede un incremento derivante dall'attuazione del SUAP.

6.10. CONTAMINAZIONE DEI SUOLI

Il sito è stato oggetto di indagini ambientali che hanno permesso di definire lo stato ambientale dei terreni presenti all'interno del comparto in esame. Tale studio è stato redatto dal Dott. Geol. Paolo Granata.

Sulla base di quanto esposto in detto studio è possibile sintetizzare quanto segue:

- in data 10 giugno 2021 è stato eseguito il piano di indagine preliminare in autonomia eseguendo n. 5 sondaggi ambientali spinti alla profondità variabile da m 3,0 a 8,0 da p.c. e prelevando a diverse profondità n. 17 campioni di terreno di cui n. 15 sottoposti ad analisi chimiche;
- durante i sopralluoghi è stata segnalata la presenza di un serbatoio interrato nella parte retrostante l'edificio industriale il quale è stato pulito e bonificato. I terreni in corrispondenza di tale serbatoio sono stati investigati tramite l'esecuzione del sondaggio S5;
- nel complesso, le analisi chimiche eseguite su tutti i campioni di terreno prelevati all'interno del comparto hanno registrato la conformità di tutti i parametri ricercati con riferimento alle CSC per i siti ad uso industriale (Allegato 5, Tabella 1, Colonna B al Titolo V del Decreto Ministeriale n. 152 del 3 aprile 2006);

pertanto, il sito è da considerarsi non contaminato con riferimento ai siti ad uso industriale.

Per quanto riguarda il serbatoio presente all'interno del sito, questo dovrà essere trattato secondo quanto riportato dalle linee guida ARPA Lombardia (rif. doc. LG.BN.001 rev.0 del 15/3/2013).

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1

7. MOTIVAZIONI DI NON ASSOGGETTABILITÀ

Presso il comune di Malgesso è stato presentata istanza di SUAP ex art 8 DPR 160 proposta dalla ditta POWER TECHNOLOGY S.R.L che intende trasferire la propria attività nel compendio produttivo di Malgesso Viale dell'Industria, 389 dove oggi opera l'azienda IL-VA MECCANICA ELETTRONICA SRL.

Il trasferimento dell'azienda, classificata come insalubre di seconda classe ex D.M. 5 settembre 1994, allegato 1 parte II lettera c n. 11 "Officine per la lavorazione dei metalli", necessita della variazione alla normativa di PGT al fine di esplicitare la possibilità di insediamento di tale tipologia di attività.

Urbanisticamente l'area è individuata entro l'ambito di trasformazione ATR 4 ed è prevista, a valle dell'approvazione di un piano di recupero o di un programma integrato di intervento, la conversione dello stabilimento e l'insediamento della destinazione residenziale. Sono comunque ammesse manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento alle normative vigenti anche per la destinazione esistente.

Verificato puntualmente l'oggetto della variante, si è constatato che per tale Variante di PGT la VAS non è dovuta, in quanto le modifiche sono riconducibili alla casistica di procedibilità con Verifica di Esclusione VAS, definita al par. 2.1 "Valutazione ambientale VAS" della DGR 25 luglio 2012 n IX/3836.

Le variazioni al Ddp sono gli unici aspetti per i quali il SUAP determina variante al PGT e pertanto, il Rapporto Preliminare VAS, nel rispetto del principio di non duplicazione delle valutazioni di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma, del D. Lgs. 152/06 ha valutato unicamente gli effetti ambientali introdotti dalla variazione.

Inoltre, nel presente documento:

- Nel capitolo 2 è stata effettuata una ricognizione degli strumenti urbanistici sovraordinati, che determinano, direttamente o indirettamente, limitazioni d'uso territoriali o vincoli.
- Nel capitolo 3 sono stati indagati gli elementi progettuali e di variante al PGT attraverso anche la descrizione dell'attività che l'azienda intende trasferire nel compendio produttivo di Malgesso.
- Nel capitolo 4 è stata verificata la coerenza con tali strumenti urbanistici sovraordinati, attraverso l'utilizzo di specifiche schede di analisi.
- Nel capitolo 5 è stata inoltre verificata la coerenza con i recenti disposti della LR 31/2014 in merito al consumo di suolo.
- Nel capitolo 6 sono stati individuati gli indicatori ambientali, ed è stata valutata globalmente la variante alla luce delle potenziali ricadute ambientali attese.

Tutto ciò premesso, si ritengono ravvisabili condizioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS per l'ambito oggetto di intervento.

Dicembre 2021

Studio Tecnico Castelli S.A.S.

(Dott. Giovanni Castelli)

Comune di Malgesso Prot. n. 0000129 del 17-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1